

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

INERTI CAVOZZA Srl



Il presente documento è stato redatto in conformità al Reg. CE 2009/ 1221, con le modifiche definite dal Regg. UE 2017/ 1505, 2018/2026 e dalla dec. Commissione UE 2020/519

Quarta edizione della Dichiarazione Ambientale, valida per il triennio 2025-2027 emessa il 09.04.'25
(Dati aggiornati al 31.12.'24)

Indice generale

1.	DEFINIZIONE DELLO SCENARIO AMBIENTALE	3
2.	MAPPA DEI PROCESSI AZIENDALI	11
3.	IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	18
4.	DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	22
5.	INCIDENTI AMBIENTALI	43
6.	POLITICA AMBIENTALE	44
7.	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	45
8.	COPIA DEL CERTIFICATO	50
9.	CONTATTI E APPROVAZIONE	51

1. DEFINIZIONE DELLO SCENARIO AMBIENTALE

1.0 INFORMAZIONI GENERALI

L'analisi ambientale ed il sistema di gestione ambientale hanno prodotto gli input per la redazione della presente dichiarazione ambientale.

La Inerti Cavoza si è data l'impegno annuale di aggiornare il presente documento, che viene redatto basandosi sul sistema di gestione ambientale, certificato dal 2004 e sul sistema di gestione Qualità, certificato dall'aprile 2016.

1.1 DATI GENERALI DEL SITO

Ragione Sociale dell'azienda: Inerti Cavoza S.r.l.

Settore di attività: Gestione rifiuti

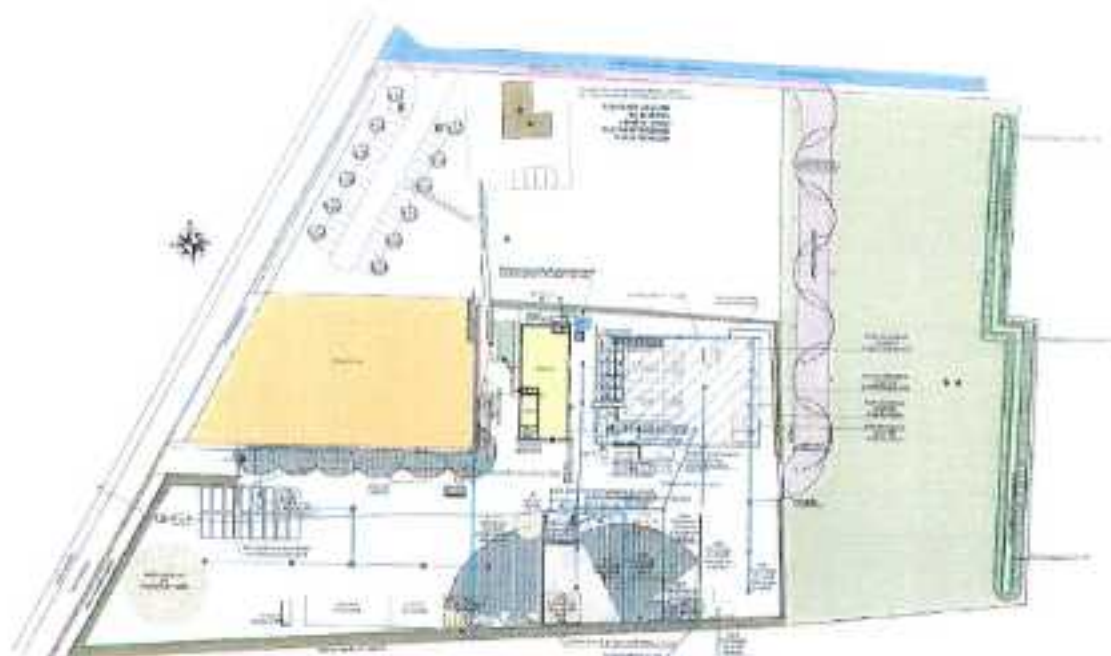
Attività lavorativa: Trasporto, raccolta, messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Messa in riserva, selezione e recupero di carta e cartone derivante da rifiuti urbani

Intermediazione di rifiuti senza detenzione. Commercio all'ingrosso di materiali inerti

Descrizione ultima ristrutturazione: Inclusione del processo End of Waste per carta e cartone.

Estensione sul lato nord, comprendendo una parte di proprietà già dell'azienda ed un secondo accesso nel lato Est, su un sito di altra proprietà (il secondo ingresso è evidenziato in rosa nel disegno) non ancora in uso:



La palazzina nel lato nord, acquistata qualche anno fa, ha ottenuto il permesso di costruire ed è stata destinata ad uffici, con un ampio parcheggio a spina di pesce antistante, fruibile alla comunità.

Principali fonti di energia del sito: energia elettrica e gasolio (per mezzi, frantoio e pressa)

Codice NACE:

38.21 (Trattamento e smaltimento rifiuti non pericolosi),

38.3 (Recupero dei materiali)

Numero di dipendenti: 28

Orario di lavoro: 7,00 – 19,30

Numero turni di lavoro: giornata intera per 5 giorni

Periodo di chiusura: 1 settimana agosto

Indirizzo della sede operativa: Via Chiozzola 24 bis – 43058 Bogolese di Sorbolo (PR)

tel.: 0521 604508

www.cavozza.it

info@cavozza.it

Data di fondazione: 1989

Programmi di ampliamento/ riduzione dello stabilimento:

È stato portato a termine lo screening, senza previsione di VIA, per aumentare lo stoccaggio di rifiuti per 7000 ton (gruppo rifiuti inerti) oltre alle 35000 ton attualmente autorizzate. Sono in fase di installazione un nuovo impianto fotovoltaico ed un nuovo serbatoio del gasolio di pari capacità del precedente (danneggiato).

1.2 DESCRIZIONE GENERALE

L'impianto sorge in una zona prevalentemente agricola nella periferia a sud est di Sorbolo; a poca distanza sorge il polo industriale comunale che si affaccia sulla strada provinciale Via Mantova che collega Parma a Sorbolo.

Il centro confina a est con un terreno, appartenente alla Inerti Cavoza, e a sud con terreni agricoli; nell'angolo a nord-ovest confina con un'abitazione privata, mentre sul resto del confine a ovest si affaccia sulla strada Chiozzola. A nord confina con una abitazione privata (acquistata nel 2016).

I dati catastali della ditta sono i seguenti:

Comune di Sorbolo, partita 1, foglio 37 mappale 2.

Sulla base del PTPR della Regione Emilia Romagna, il comune di Sorbolo rientra nell'unità di paesaggio n. 9 "Pianura parmense" e non è annoverato tra i comuni con presenza di Beni culturali di interesse biologico – geologico e Beni culturali di interesse socio – testimoniale.

Nel P.T.C.P. della Provincia di Parma, approvato con Del. C.P. n. 134 del 21/12/2007, emerge che l'area di ubicazione dell'impianto non presenta vincoli di natura ambientale, paesistica e storico-culturale; l'impianto è nell'area di inondazione per piena catastrofica del Po per inadeguatezza della rete scolante di pianura; Sorbolo è indicato in zona sismica 3; Sorbolo è dichiarato Comune ad elevato rischio ambientale, l'impianto non è in area protetta o soggetta a tutela e valorizzazione, l'impianto non rientra tra i SIC e le ZPS, ad esclusione di una piccola area (vedi paragrafo seguente).



[area, in giallo, di proprietà della Inerti Cavoza]

[Handwritten signature]

L'unica area soggetta a vincolo paesaggistico è costituita da una piccola porzione di superficie (indicata nella figura sottostante in colore arancione, che cade nell'area di rispetto del canale Naviglia (distante circa 150 m dal confine).

Gli adempimenti richiesti da tale piano di rispetto sono stati recepiti dall'organizzazione durante il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata dal SUAP della Provincia di Parma il 21.01.2015 "Pratica n°22/2015/Best del 16.01.'15" con scadenza al 16.09.'18.

Eventuali diverse considerazioni dovranno essere prese quando verrà presentata la domanda, valutando le indicazioni di Arpa e del consorzio di gestione delle acque, per l'area soggetta a rispetto.



A seguito della prevista estensione, l'area di rispetto del canale Naviglia coprirà una parte significativa della nuova area: sono in corso analisi con la parte tecnica dell'autorità locale per definire le azioni future.

ATTIVITÀ SVOLTE

L'area occupata da INERTI CAVOZZA S.r.l. ha un'estensione complessiva di circa 15800 mq di cui 9600 mq del sito attuale e circa 6200 mq di estensione sul lato Est, attualmente in disponibilità, ma in attesa di ottenere l'autorizzazione all'estensione del sito verso tale area.



Non tutta l'area è (o sarà) adibita allo stoccaggio o lavorazione dei rifiuti:

- circa 1.000 mq sono occupati da una tettoia sotto la quale viene svolta attività di selezione e cernita dei rifiuti e attività di riduzione volumetrica con la pressa.
- un'area esterna impermeabilizzata di circa 2.600 mq viene adibita allo stoccaggio dei rifiuti.
- una parte dell'area scoperta della proprietà, mantenuta a verde o asfaltata per il transito dei mezzi;
- altri 2.800 mq circa viene adibita allo stoccaggio di rifiuti all'interno di cassoni coperti e parte allo stoccaggio di MPS ; il resto delle superfici sono destinate a viabilità ed alla rimessa
- uffici di circa 250 mq

STORIA

La Inerti CavoZZa srl nasce come azienda di fornitura materiali Inerti ed autotrasporto per conto terzi. Nel corso degli anni oltre a questa attività ha posto l'attenzione alle esigenze della clientela portando l'azienda a sviluppare un ampio ventaglio di servizi tanto nel settore dell'edilizia quanto in quello dello smaltimento rifiuti speciali. L'attività di gestione dei rifiuti svolta da Inerti CavoZZa è a servizio in primo luogo delle imprese edili della zona che conferiscono i propri rifiuti da costruzione e demolizione. In secondo luogo serve le imprese artigianali ed industriali di buona parte della Provincia di Parma . Il servizio di ritiro dei rifiuti è ad integrazione e completamento del servizio di noleggio containers, raccolta con ragno e trasporto dei rifiuti. Il rifiuto in ingresso subisce una minuziosa selezione ed uno specifico trattamento in relazione alla tipologia appartenente, successivamente viene avviato ad impianti di recupero finale, ad esclusione di una frazione residua inviata in discarica o termovalorizzatore.

Il trattamento dei rifiuti costituiti da materiali inerti avviene attraverso un frantoio che tritura i rifiuti producendo una materia prima seconda riutilizzabile.

Il trattamento dei rifiuti costituiti da plastiche e carta subisce un confezionamento grazie ad una pressa imballatrice.

Le restanti tipologie di rifiuti vengono avviate ad altri impianti di recupero o (per la frazione residua) vengono destinati a impianti di smaltimento (entrambi in possesso delle necessarie autorizzazioni).

1.3 PRINCIPALI NORMATIVE APPLICABILI PER L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

- D.Lgs. 81/08 – Testo unico sicurezza
- D.Lgs. 152/06 - Norme in materia ambientale
- UNI EN ISO 14001: 2015 – Reg. CE 1505/'17
- UNI EN ISO 9001: 2015

L'elenco completo delle normative applicabili per l'ambiente e la sicurezza è disponibile in azienda ed è aggiornata dal Sistema di Gestione Ambientale e Qualità certificato.

I dati utilizzati per la redazione della presente dichiarazione sono estrapolati dal documento del sistema di gestione ambientale "Input e output ambientali", in cui sono inseriti tutti i dati quantitativi derivanti da consumi, rifiuti, materia prima seconda, emungimento, emissioni, ...

Tale tabella è aggiornata periodicamente (in parallelo con il sistema gestionale informatico).

Nel caso di partecipazione a gare con enti pubblici, l'organizzazione dichiara di poter ottemperare a quanto previsto dal Codice degli appalti D Lgs 50/ 2016 e dal Decreto del MinAmbiente 13.02.'14 (criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani) ed eventuali altri CAM pertinenti.



1.4 POSIZIONAMENTO

Il posizionamento della Inerti CavoZZa è rappresentato nella seguente figura:



Elenco autorità rilevanti:

- Comune di Sorbolo e Mezzani (Unione Bassa Parmense) - Piazza della Libertà, 1-43058 Sorbolo Parma 0521 694287
- VVF di Parma: Via Chiavari 11/a - 43125 Parma (PR)
- ARPAE-Dipartimento di Parma Piazzale della Pace, 1- 43121 - Parma centralino: 0521/931.781

Principali arterie stradali ed infrastrutture:

- Autostrada A1 distante 2 km (in linea d'aria)
- Strada comunale confinante verso Ovest con il sito
- Ferrovia distante 2 km (in linea d'aria)

Principali falde acquifere:

- Roggia lato Ovest
- Canale caviglia

In nessuna delle 2 sono recapitati scarichi riferibili alla Inerti CavoZZa.

1.5 GLOSSARIO E TERMINOLOGIA

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

Strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. La versione più aggiornata di EMAS è stata pubblicata dalla UE con il Regolamento 2017/ 1505 con la successiva modifica avvenuta con il reg. UE 2018/2026.

UNI EN ISO 14001:2015

Versione in lingua italiana della norma europea EN ISO 14001. Fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione. Lo standard ISO 14001 è uno standard certificabile, ovvero è possibile ottenere, da un organismo di certificazione accreditato che operi entro determinate regole, attestazioni di conformità ai requisiti in essa contenuti. Certificarsi secondo la ISO 14001 non è obbligatorio, ma è frutto della scelta volontaria dell'azienda/organizzazione che decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale. Attualmente l'organizzazione non ha ancora provveduto alla transizione verso la norma UNI 14001:15, mantenendo la struttura del sistema di gestione ambientale organizzata come previsto dalla UNI 14001:04.

UNI EN ISO 9001:2015

Versione in lingua italiana della norma europea EN ISO 9001:2015.

La finalità è di avere, prima di tutto, uno standard che sia compatibile con altri standard dei Sistemi di Gestione, al fine di favorire uno sviluppo in azienda più agevole e soprattutto gestibile. Le caratteristiche peculiari sono relative a:

- High Level Structure, per favorire una maggiore integrazione tra tutte le norme di sistema
- Introduzione del "risk based thinking" come approccio generale per definire i punti e le caratteristiche del Sistema di Gestione
- Concetto di Leadership al fine di assegnare specifiche responsabilità alle figure dotate di ruoli di direzione in azienda, per promuovere la gestione della qualità all'interno dell'Organizzazione
- Nuovi requisiti per la gestione della documentazione (Informazioni documentate), più snelli rispetto alle precedenti versioni della UNI 9001

Sistema di Gestione Ambientale

Parte di un sistema di gestione di un'organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali

Miglioramento continuo

Processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione

Aspetto ambientale

Elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente

Aspetti ambientali diretti

Aspetti derivanti da attività sotto il controllo gestionale dell'Ente

Aspetti ambientali indiretti nel territorio

Aspetti su cui l'Organizzazione ha un controllo gestionale parziale. Sono quelli derivanti, ad esempio, dal tragitto non lineare compiuto dai propri mezzi, nel viaggio di raccolta di rifiuti/ cassoni.

Aspetti ambientali indiretti mediati da gestori e appaltatori

Sono quelli correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/servizi/opere.

Impatto ambientale



Qualunque modificazione dell'ambiente negativa o benefica causata totalmente o parzialmente causata dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Aspetto ambientale significativo

È un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.

Obiettivo ambientale:

Obiettivo complessivo conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

Traguardo ambientale:

Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.

Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di:

- i) facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente;
- ii) valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e traguardi ambientali dell'organizzazione.

Verifica

Attività volta a verificare la completezza, coerenza della documentazione del SGA, anche in relazione ad altra documentazione del SGA alle prassi in essere.

Manuale del sistema di gestione ambientale

Documento che descrive in linea generale il sistema di gestione ambientale e i criteri con cui l'organizzazione applica le norme di riferimento.

Procedura

Documento che descrive le modalità e le responsabilità definite per eseguire un'attività.

Politica ambientale

Obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni (ambientali); tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i traguardi ambientali.

Programma di miglioramento ambientale

Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e relative scadenze.

Dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione ambientale è un documento previsto dall'Allegato I del Regolamento Emas (Reg. UE 2017: 1505).

Convalida

Il Regolamento stabilisce che la Dichiarazione Ambientale sia sottoposta ad esame per la convalida da parte di un Verificatore ambientale accreditato indipendente dall'impresa.

Comitato ecolabel e ecoaudit

Il Regolamento UE 2009/1221 EMAS prevede che ogni Stato Membro istituisca gli Organismi Competenti nazionali cui demandare il compito di applicare gli schemi comunitari; il DM 413/95 ha istituito il Comitato Ecolabel - Ecoaudit per svolgere le funzioni attribuite ai predetti Organismi Competenti; a tal fine ha, inoltre, stabilito che esso si avvalga del supporto tecnico dell'APAT (agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, ora Ispra); lo stesso decreto prevede che i membri del Comitato, è composto da rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico, della Salute e dell'Economia e delle Finanze, restino in carica tre anni e che l'incarico possa essere rinnovato solo una ulteriore volta.

2. MAPPA DEI PROCESSI AZIENDALI

2.1 RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'organizzazione è in possesso dell'autorizzazione Det Amb 2021-815 del 19.02.21
Scad.20.07.30:

CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	Stoccaggio Istantaneo		Tratt. Max. Annuo
			t	mc	t
150101 150105 200101	Carta e cartone (ex tipologia 1.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13 - R3	35	500	10.000
101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Inerti da lavorare (ex tipologia 7.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13 - R5 (**)	1.700	1.200	35.000
020104 150102 170203 191204 200139	Plastica imballaggi (ex tipologia 6.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13 - R12 (**)	180	540	14.800
150106	Imballaggi in materiali misti (ex tipologia 1.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13 - R12 (**)	70	300	
170604	Materiali isolanti	R13 - R12 (**)	20 (*)	30 (*)	
170604	Materiali isolanti	R13	20 (*)	30 (*)	
150107 160120 170202	Vetro (ex tipologia 2.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	30	30	

191205					Quantità risultante dalla differenza fra le 66.900 t/anno complessive e le quantità gestite in modalità R3, R5 e R12
200102					
120101	Metalli (ex tipologia 3.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	30	30	
120102					
120103					
120104					
150104					
160117					
170401					
170402					
170403					
170404					
170405					
170406					
170407					
170411					
190102					
190118					
191202					
200140					
070213	Plastica sfidi (ex tipologia 6.2 e 6.5 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	10	30	
120105					
160119					
160306					
101311	Inerti solo stoccati (ex tipologia 7.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	300	200	
170101					
170102					
170103					
170107					
170802					
170904					
200301					
030101	Legno (grossolano e fine) (ex tipologia 9.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	170	830	
030105					
030199					
150103					
170201					
191207					
200138					
200301					
160103	Pneumatici (ex tipologia 10.2 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	90	90	
200307	Rifiuti ingombranti	R13	10	30	
	TOTALE		2.645	3.810	66.900



Sulla base delle quantità e tipologie di rifiuti autorizzate, sono stati strutturati i processi operativi. A seguito dell'accettazione della richiesta di estensione del sito, verranno ridefinite anche le quantità di rifiuti in ingresso, istantanee e complessive.

2.2 AUTORIZZAZIONI GENERALI (vedi Allegato 2 per l'elenco e l'identificazione completa)

La INERTI CAVOZZA è attualmente autorizzata dalla ARPAE alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006 con Determinazione del Dirigente n° 815 del 19/02/2021. Ad integrazione del precedente provvedimento ArpaE ha rilasciato la Determinazione Dirigenziale n°2699 del 27/05/2021 nella quale vengono chiarite alcune osservazioni evidenziate dalla Ditta. È in corso l'iter per la richiesta di estensione alla nuova area (vedi sopra).

La potenzialità complessiva di stoccaggio dei rifiuti ha portato la Ditta a raggiungere un rischio di incendio basso, è stato richiesto ed ottenuto un Certificato di prevenzione incendi num. Pratica VVF n.21224 rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Parma con prot. N° 16883 del 03/11/2008 e successivamente rinnovato: il 20.12.'11 ed il 14.10.'16. Scadenza Ottobre 2021.

In data 31/03/2021 è stata presentata la SCIA a seguito della richiesta di variazione di layout. In data 10/21 è stata inviata richiesta di rinnovo.

Le emissioni in atmosfera sono regolarmente autorizzate dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 815 del 19/02/2021; lo stesso provvedimento autorizza allo scarico nella rete fognaria del Comune di Sorbolo.

L'approvvigionamento idrico avviene oltre che dall'acquedotto comunale anche da un pozzo regolamentato dalla Determinazione n° 7781 del 19/07/2010 rilasciata dal Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, con successiva richiesta di rinnovo.

Le prescrizioni dell'ente, nell'autorizzazioni sono state le seguenti:

- installazione di un ulteriore misuratore in corrispondenza dell'impianto di macinazione → eseguito
- posizionamento cartello di identificazione della regolare utenza → eseguito
- mantenimento in efficienza delle opere di prelievo → soggette a manutenzione, come pianificato dal Sistema di gestione Ambientale
- non usare il pozzo per scarico di liquami → La gestione di tutte le sostanze liquide e di tutti i rifiuti liquidi, è tenuta sotto controllo dal sistema di gestione ambientale.

La particolare attenzione per le problematiche ambientali ha spinto la Ditta ad implementare in data 22/04/2005 un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla UNI EN ISO 14001: '15. Nell'applicazione del sistema, l'organizzazione ha deciso di diffondere i propri aspetti ambientali all'esterno, tramite la propria dichiarazione ambientale, disponibile a chiunque ne facesse richiesta.

Tutte le autorizzazioni ambientali sono giacenti presso l'organizzazione, sono tenute sotto controllo dal Sistema di gestione ambientale certificato dal 2004 e sono riassunte nell'allegato 2 del presente documento.



L'organizzazione ha ottenuto agli inizi del 2014, una estensione dell'autorizzazione al trasporto, comprendendo(oltre alla Cat .4) :

- il trasporto di rifiuti urbani (cat.1)
- il trasporto di rifiuti pericolosi (cat. 5)
- il trasporto di sottoprodotti di origine animale

Nella fine del 2014 è stato installato un depuratore per le acque di scarico, che ha avviato la sua operatività nei primi mesi del 2015. I riscontri (come da analisi) del 2021 sono positivi.

Nel 2014 è stata data operatività alle autorizzazioni di cui sopra:

- l'estensione al trasporto di rifiuti pericolosi, con cui si sono trasportati 6255 kg, corrispondenti a 0,12% del totale di peso trasportato;
- l'estensione al trasporto di sottoprodotti di origine naturale, derivanti dalla lavorazione di carni (es. prosciutto) corrispondenti a 0,14% del totale di peso trasportato;
- per i sottoprodotti di origine animale, nel corso del 2014, si sono trasportate 343 ton per il 6.9% del totale dei pesi trasportati. Nel 2015 e 2016 non si sono trasportati sottoprodotti di origine animale

Dal 2015 è stata data operatività alla triturazione della carta presso il sito del cliente, mediante un mezzo dedicato.

Nel 2016 è stata ottenuta la certificazione ISO 9001:'15. Nel 2017 è stata ottenuta la certificazione UNI 14001:'15

Nel dicembre 2017 è stata ottenuta una estensione per quantità di rifiuti in ingresso a 66900 ton/y.

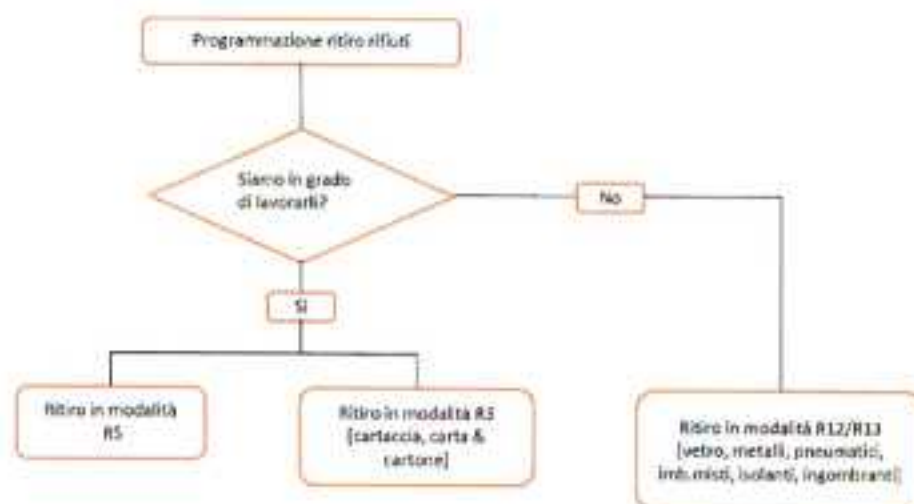
Il 08/08/2019 è stata richiesta e ottenuta la modifica all' autorizzazione la quale consente lo stoccaggio annuale accorpato per operazioni di recupero.

Nel Marzo 2021 è stata ottenuto il rinnovo della nuova autorizzazione con, ampliamento nel lato nord, inserimento del processo di EoW carta e cartone.

Vedi sopra, le informazioni relative all'estensione del sito.

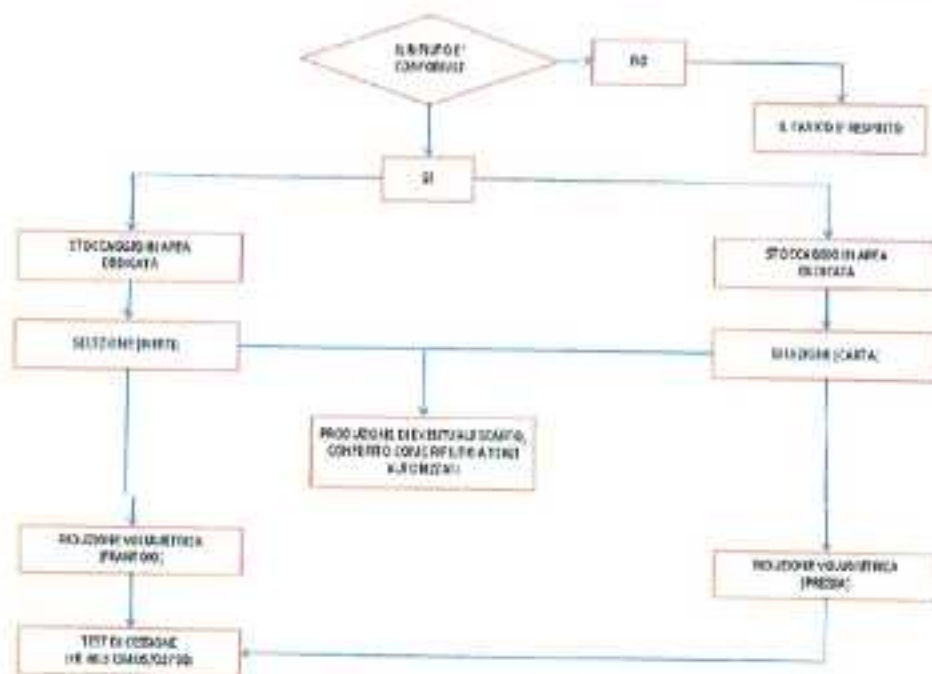
2.3 RAPPRESENTAZIONE DEI PROCESSI

I processi aziendali relativi al Sistema di Gestione Ambientale sono stati esplicitati nel seguente diagramma di flusso generale:

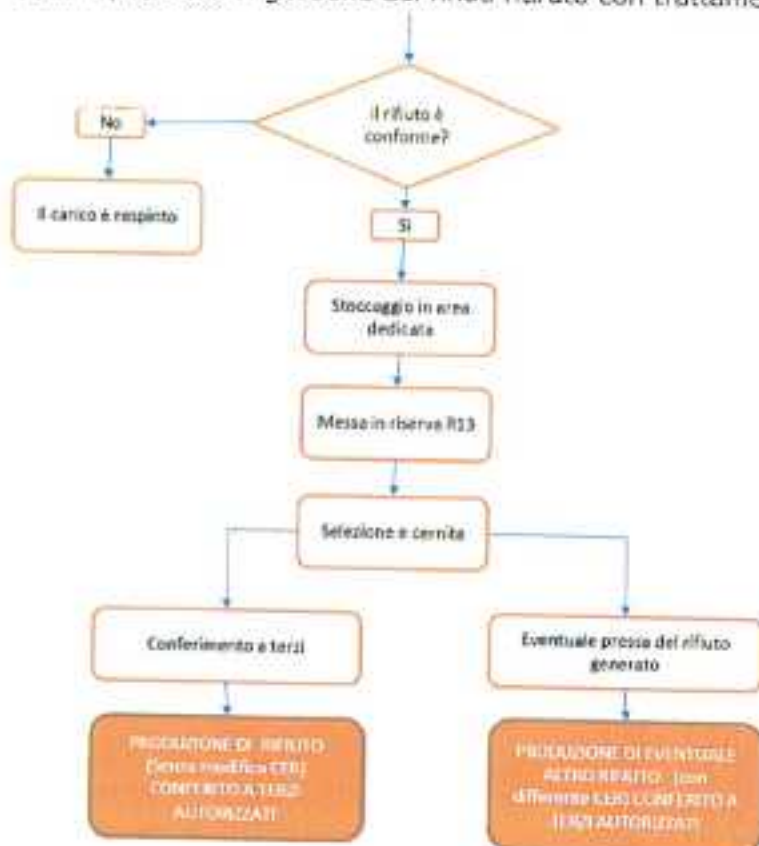


E nel diagramma di flusso di dettaglio relativi al processo di gestione dei rifiuti previsti dal ritiro in modalità R3-R5:





E per il processo di gestione dei rifiuti ritirato con trattamento R12/ R13:

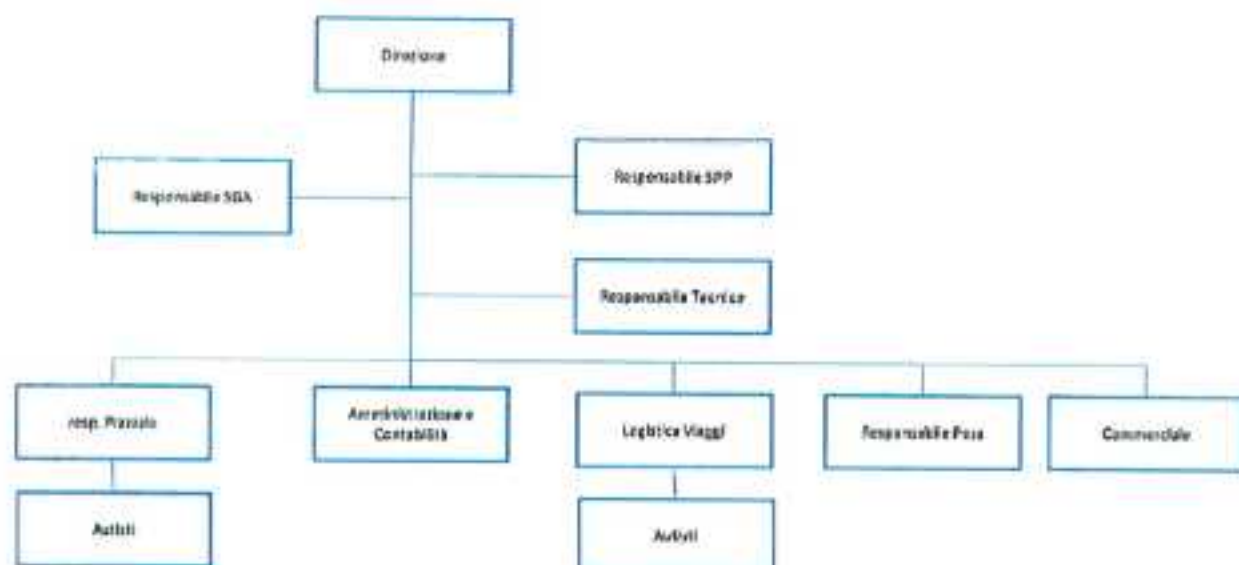


2.4 ATTIVITÀ ACCESSORIE

Le opere civili accessorie all'attività si possono così riassumere:

- edificio uffici ed officina
- edificio spogliatoi e servizi
- area esterna impermeabilizzata
- tettoia con impianti e attrezzature per la lavorazione dei rifiuti (pressa e nastro)
- recinzione esterna
- barriera verde
- barriere acustiche
- cisterna di gasolio
- pesa

2.5 ORGANIZZAZIONE



L'organizzazione è molto snella, coinvolgendo circa 27 unità (compresi gli amministratori).

2.6 CONTESTO E PARTI INTERESSATE

Dal 2016 (con revisione tendenzialmente annuale) l'organizzazione ha fatto un assessment per individuare le parti interessate e definirne le aspettative, riassumibile nel seguente prospetto:

Stakeholder	Aspettativa
la proprietà	A) riduzione incidenza valorizzazione MPS (Cartone) (-3%) B) delocalizzazione per ampliamento ed espansione C) continuità lavorativa D) controllo marginalità E) rispetto delle normative F) mantenimento certificazioni G) riduzione incidenza costi smaltimento

Stakeholder	Aspettativa
Banche	A) continuità e remissione debiti B) condizioni favorevoli disponibilità finanziamenti e leasing C) indice di indebitamento
I dipendenti	A) esecuzione corretta e con continuità della propria mansione B) lealtà da parte di IC nei confronti del dipendente C) lealtà da parte del dipendente nei confronti di IC D) collaborazione del dipendente con IC E) costante aggiornamento della formazione F) mantenimento solidità aziendale G) riconoscimento lavorativo
I collaboratori esterni (commercialista, consulenti lavoro/ambientali/certificazioni, tecnici laboratorio ...)	A) Regolarità retributiva B) Tempestività risposta alle richieste C) professionalità
I collaboratori fidelizzati (es agenti, trasportatori, partner...)	A) esecuzione corretta e con continuità della propria mansione B) lealtà C) collaborazione
Clienti	A) Regolarità pagamenti B) Rispetto norme ambientali per lo stoccaggio rifiuti prodotti C) Rispetto norme sicurezza nell' utilizzo delle attrezzature fornite D) Rispetto normative ambientali per garantire continuità del servizio E) Riduzione incidenza valorizzazione MP
abitanti del paese	A) Lamentele presso Enti pubblici B) Passaggio con mezzi lungo la strada di Via Chiozzola
fornitori di manodopera	A) Rispetto adempimenti contributivi B) Esecuzione corretta e con continuità della propria mansione C) Lealtà da parte di IC nei confronti del fornitore D) Lealtà da parte del fornitore nei confronti di IC E) Collaborazione del dipendente con IC F) Costante aggiornamento della formazione
comune, provincia	A) Rispetto prescrizioni autorizzative B) Rilascio autorizzazioni C) Interruzione attività D) Respingimento/accoglimento richieste autorizzative
Competitor	A) Ampliamento quantitativi e tipologia rifiuti gestiti IC B) Variazione prezzi clienti IC C) Ampliamento quantitativi e tipologia rifiuti gestiti competitor D) Variazione prezzi clienti competitor
organizzazioni sindacali	A) Rispetto diritti dipendenti

3. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

3.1 METODO DI VALUTAZIONE

Il sistema di gestione ambientale, attraverso la procedura POI 431 "Valutazione aspetti ambientali", ha previsto una dettagliata analisi dei processi produttivi e delle utilities per individuare gli aspetti ambientali associati alle singole attività/ fasi.

Per ciascuna di queste sono stati valutati gli aspetti ambientali diretti e indiretti, al fine di individuare gli impatti significativi per l'ambiente.

La valutazione degli aspetti ambientali viene formalizzata da RGA sul Registro Valutazione Impatti Ambientali, basando tale valutazione su 2 indici calcolati a partire da una serie di valutazioni e un fattore di controllo.

Il primo indice (FIP, Fattore di Impatto Primario) ha valore 0 oppure 1 in funzione della risposta positiva di almeno una delle domande previste:

- sono state registrate lamentele da parte della popolazione;
- l'aspetto da sorvegliare è imposto come cogente dalla normativa vigente in tema ambientale e non è sotto il controllo di Inerti CavoZZa;
- l'azienda ha subito in passato procedimenti giudiziari o sono stati trovati parametri al di fuori dei limiti a seguito di un controllo da parte delle autorità preposte;
- sono avvenuti incidenti in passato che hanno portato al verificarsi dell'impatto ambientale in questione.

Qualora almeno una risposta sia positiva, l'aspetto è ritenuto "significativo".

Il secondo indice (FA) utilizzato per la valutazione dell'impatto ambientale riassume tre caratteristiche relative all'impatto stesso:

G - la gravità delle conseguenze che il manifestarsi dell'aspetto ha sull'ambiente

P - la frequenza con la quale l'aspetto si manifesta avviene

R - la rilevabilità dell'impatto, da parte della Inerti CavoZZa

I 3 fattori hanno una variabilità compresa tra 1 e 5:

Indice di gravità (G)

- | | | |
|---|-------------|---|
| 1 | Ininfluente | il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto estremamente poco significativo e non rilevabile dall'esterno (cioè all'ambiente) |
| 2 | Bassa | il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto di natura minore causante una leggera noia all'esterno |
| 3 | Moderata | il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca insoddisfazione nella popolazione esterna, non è a rischio la conformità alle leggi |
| 4 | Alta | il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti rilevanti sull'ambiente esterno ma che non incidono sulla sicurezza delle persone, la conformità alle leggi è a rischio |
| 5 | Molto alta | il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone esterne ed una non conformità alle leggi |



Indice di probabilità (P)

- | | |
|--------------|---|
| 1 Remota | l'aspetto ambientale si presenta con frequenza superiore al mese |
| 2 Bassa | l'aspetto ambientale si presenta una volta al mese |
| 3 Moderata | l'aspetto ambientale si presenta una volta alla settimana o più volte in un mese |
| 4 Alta | l'aspetto ambientale si presenta con frequenza giornaliera o più volte in una settimana |
| 5 Molto alta | l'aspetto ambientale si presenta più volte all'interno di una stessa giornata |

Indice di rilevabilità (R)

- | | |
|--------------|---|
| 1 Molto alta | il programma di monitoraggio e controllo è in grado di rilevare certamente il manifestarsi di effetti dannosi causati dall'aspetto ambientale |
| 2 Alta | il programma di monitoraggio e controllo ha una buona probabilità di rilevare il manifestarsi di effetti dannosi causati dall'aspetto ambientale |
| 3 Moderata | il programma di monitoraggio e controllo potrebbe rilevare il manifestarsi di effetti dannosi causati dall'aspetto ambientale |
| 4 Bassa | il programma di monitoraggio e controllo non è facilmente in grado di rilevare il manifestarsi di effetti dannosi causati dall'aspetto ambientale |
| 5 Remota | il programma di monitoraggio e controllo non è in grado di rilevare il manifestarsi di effetti dannosi causati dall'aspetto ambientale |

Per introdurre un metodo quantitativo di valutazione degli aspetti, il prodotto dei 3 fattori indicati sopra deve essere moltiplicato per un coefficiente correttivo, in funzione della capacità di controllo che l'organizzazione ha sul manifestarsi dell'aspetto:

- 1 - in caso di controllo/ influenza sull'aspetto da parte di Inerti CavoZZa (esempio: presenza di vincolo contrattuale o equivalente);
- 2 - In caso di attuale controllo/ influenza assente o lieve sull'aspetto (esempio: influenza derivante dal generico rapporto cliente/ fornitore, non formalizzato nel contratto).

Questo secondo fattore ha una variabilità compresa tra:

- $FA < 8 \rightarrow$ aspetto non significativo.
- $FA \geq 8 \text{ \& } FA < 27 \rightarrow$ aspetto non significativo, per cui si può presumere che nel futuro prossimo sia necessario intervenire e debba essere definito un obiettivo.
- $FA \geq 27 \rightarrow$ aspetto significativo, per cui deve essere definito entro breve un obiettivo di miglioramento.

Per gli aspetti significativi, l'organizzazione definisce obiettivi da raggiungere entro i 12 mesi successivi. Per ognuno di questi obiettivi sono definiti opportuni Programmi ambientali in cui sono specificate:

- le risorse che dovranno essere allocate,
- il responsabile del progetto che dovrà coordinare il lavoro delle altre figure coinvolte,
- i tempi di attuazione previsti,
- le fasi intermedie
- la definizione dei tempi per ciascuna fase
- i risultati intermedi che devono essere perseguiti, per ciascuno dei sottoperiodi (es. step trimestrali),



- l'obiettivo (quantificabile) che deve essere realizzato (es: riduzione del consumo di energia elettrica del 5% rispetto all'anno di riferimento).

Tale Programma è definito dalla Direzione.

3.5 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

3.5.1 PIANIFICAZIONE

Il sistema di gestione ambientale della Inerti Cavoza è sviluppato sugli altri processi aziendali. Tale pianificazione consiste nel:

- identificare e valutare gli aspetti e gli impatti ambientali correlabili a ciascuno dei processi aziendali e alle utilities a questi collegati,
- avviare un sistema di monitoraggio e verifica che consenta il costante aggiornamento delle informazioni ambientali e della legislazione applicabile, così da garantirne il costante rispetto;
- definizione di opportuni obiettivi, secondo le modalità descritte precedentemente, così da definire un unico ciclo per il miglioramento che coinvolga e integri gli aspetti del SGA, avendo come obiettivo implicito la progressiva e completa integrazione.

3.5.2 ATTUAZIONE

Per gestire le attività pianificate, la direzione della Inerti Cavoza ha individuato il proprio rappresentante all'interno della propria struttura organizzativa, nella figura di Lisa Cavoza.

Il SGA è stato strutturato attraverso:

- un'organizzazione adeguata con ruoli ben definiti;
- addestramento e formazione del personale aziendale, che deve essere consapevole degli impatti sull'ambiente potenzialmente generati dalle attività svolte e deve essere quindi in grado di eseguirle nel modo più corretto per prevenire eventuali impatti negativi;
- comunicazione tra i vari livelli dell'azienda e con l'esterno, in questo modo il personale viene reso partecipe delle scelte della direzione e l'azienda può recepire le istanze provenienti dalle parti interessate interne ed esterne, quindi rispondere
- gestione della documentazione descrittiva delle attività del sistema (manuale procedure e istruzioni), indispensabile al personale aziendale, in quanto contenente le corrette modalità di esecuzione delle attività chiave per la tutela dell'ambiente;
- controllo dei processi operativi e delle attività correlate (es: manutenzione dei mezzi, consumi di energia, ecc.), con particolare riferimento alla prevenzione e/o riduzione degli impatti che questi possono avere sull'ambiente;
- individuazione e gestione delle potenziali emergenze (es. incendio, spargimenti sul suolo, ...) al fine di prevenirle e, qualora si verificassero, di minimizzarne comunque le conseguenze per le persone e l'ambiente.

3.5.3 CONTROLLO E MONITORAGGIO DEL SGA

La Inerti Cavoza controlla e misura in modo sistematico tutti i processi aziendali individuati come critici per l'ambiente, valutando la capacità degli stessi di ottenere i risultati pianificati.

A questo scopo è stato elaborato un piano di monitoraggio e si è dotato di strumenti di misurazione che sottopone a manutenzione tarature periodiche, al fine di garantirne l'efficienza. Il controllo e la

misura in modo sistematico dei processi critici per l'ambiente avviene attraverso:

- misurazioni
- analisi dei punti critici (es. scarichi, consumi energetici, ...)
- controlli analitici pianificati

Gli scostamenti e le difformità rispetto a quanto pianificato, sono monitorati e gestiti: il non rispetto del prescritto porta alla stesura di non conformità e all'elaborazione di azioni correttive, per prevenire il ripresentarsi delle cause.

Tutti i dati fondamentali del SGA sono registrati per consentirne un puntuale controllo; la Inerti CavoZZa si è dotata di metodi, risorse e competenze necessarie per verificare periodicamente il corretto funzionamento del sistema; la direzione viene costantemente aggiornata (tramite accesso al sistema gestionale informatico e tramite reportistica periodica).

3.5.4 AUDIT INTERNI DEL SGA

L'attività di monitoraggio è svolta anche attraverso le attività di Audit, condotte da persone che garantiscano l'indipendenza dei processi verificati e dotati di sufficiente competenza ed addestramento.

È stata definita una procedura interna per la programmazione, la pianificazione, la conduzione degli audit interni, specificando i requisiti degli auditor e le modalità di registrazione e condivisione dei risultati di tale attività.

I risultati del processo di audit sono portati a conoscenza della direzione durante il riesame del sistema di gestione ambientale.

3.5.5 RUOLO DELLA DIREZIONE

La direzione si impegna ad attivare il "ciclo di miglioramento" e a tenere informata l'organizzazione sui risultati. Al fine di concretizzare il proprio impegno:

- ha definito e diffuso la propria politica per l'ambiente;
- ha definito e riesamina, gli obiettivi di miglioramento per il sistema di gestione ambientale;
- ha elaborato dei piani di raggiungimento degli obiettivi definiti, con dei traguardi intermedi;
- assicura che la tutela dell'ambiente e gli obiettivi aziendali sia perseguita da tutto il personale;
- garantisce la disponibilità di risorse necessarie per il mantenimento ed il miglioramento del sistema stesso;
- assicura la formazione continua del personale affinché sia sempre informato sui ruoli che ricopre e sugli aspetti ambientali collegati alla propria mansione.

La direzione ha previsto un riesame (tendenzialmente annuale) delle prestazioni del sistema di gestione ambientale.

4. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

4.1 GENERALITÀ

L'applicazione della metodologia indicata sopra ha portato alla seguente valutazione degli aspetti ambientali:

Processo	Aspetto ambientale	D/I*	Cond**	Significatività
Trasporti (auto e mezzi) – produzione rifiuti derivanti da manutenzione	Inquinamento suolo	D	A	Non significativo
Trasporti (auto aziendali) – Emissioni	Inquinamento atmosferico – contributo all'effetto serra	D	N	Non significativo
Autotrasporto c/terzi materiali inerti e rifiuti NP (Trasporto da cliente ad IC o da cava a cliente)	Inquinamento atmosferico: Emissioni gas di scarico,	D	N	Significativo
Autotrasporto c/terzi materiali inerti e rifiuti NP	Produzione rifiuti, Consumi	D	N	Non significativo
Autotrasporto c/terzi materiali inerti e rifiuti NP (Trasporto da cliente ad IC o da cava a cliente)	Sversamento accidentale rifiuti/ Inquinamento suolo	D	E	Non Significativo
Autotrasporto c/terzi rifiuti P	Emissioni gas di scarico, Produzione rifiuti, Consumi (stesso impatto rilevato per il trasporto dei rifiuti NP)	D	N	Significativo
Autotrasporto c/terzi rifiuti P	Sversamento accidentale rifiuti (impatto uguale a quello rilevato per il trasporto dei rifiuti NP)	D	E	Non Significativo
Cooperativa selezione rifiuti (operante presso la sede) Selezione dei rifiuti non corretta, con conseguente mix tra rifiuti o errata gestione dei rifiuti stessi	Inquinamento suolo	I	E	Non Significativo
Fornitura di gasolio	Sversamento gasolio	D	E	Non significativo
Impianto	Smaltimento rifiuti, recupero, stoccaggio, gestione sostanze pericolose	D	N	Non significativo
Impianto	Smaltimento rifiuti, recupero, stoccaggio, sversamento sostanze pericolose	D	E	Non significativo
Manutentori esterni, Pulizie	Produzione di rifiuti, perdite accidentali, ..	I	N,A,E	Non significativo
Intermediazione di rifiuti (attività commerciale)	Emissioni, rifiuti	D	N, A, E	Non significativo
Laboratori esterni	Produzione rifiuti, incidenti	I	N, A, E	Non significativo
Messa in riserva di rifiuti NP	Emissioni gas di scarico	D	N, A	Non significativo
Messa in riserva di rifiuti NP	Emissioni fumi (incendio)	D	E	Non significativo
Messa in riserva di rifiuti NP (eventuale metallo contaminato)	Radiazioni	D	A	Non significativo
Operazioni di ctrl a/incendio	Non corretta effettuazione, perdita di polvere	I	E	Non significativo

Processo	Aspetto ambientale	D/I*	Cond**	Significatività
Raccolta di rifiuti speciali NP	Emissioni gas di scarico, produzione di rifiuti, consumo risorse, scarichi	D	N, A	Non significativo
Recupero rifiuti	Emissioni gas di scarico, produzione di rifiuti, consumo risorse, scarichi, rumore.	D	N, A	Non significativo
Recupero rifiuti	produzione polvere,	D	N, E	Non significativo
Selezione rifiuti	Emissioni gas di scarico, produzione di rifiuti, consumo risorse, scarichi	D	N, A	Non significativo
Stoccaggio oli esausti	Produzione rifiuti, incendio, sversamento	D	N, A	Non significativo
Trasportatore di rifiuti c/III	Emissioni gas di scarico, produzione di rifiuti, consumo risorse, scarichi	D	N, A	Non significativo
Movimentazione interna rifiuti	Emissioni gas di scarico, produzione di rifiuti, consumo risorse, scarichi	D	N, A	Non significativo
Ufficio	Produzione di rifiuti, consumo risorse, scarichi	D	N, A	Non significativo
Nuova area (estensione): non rispetto del progetto ¹	Inquinamento suolo e sottosuolo	D	E	Significativo

* = D=Aspetto Ambientale Diretto, I= Aspetto Ambientale Indiretto

** = le condizioni operative in cui possono essere rilevati gli aspetti ambientali indicati, possono essere di normale svolgimento delle attività aziendali (N), di emergenza (E), di esercizio anormale (A) per tutte quelle operazioni non svolte con la frequenza prevista dalle operazioni nelle condizioni Normali.

Come desumibile dalla tabella sopra riportata, la valutazione attuale dello stato degli aspetti ambientali è poco impattante sull'ambiente, soprattutto grazie agli sforzi che l'organizzazione ha profuso nel corso degli anni, dall'avvio del sistema di gestione ambientale nel 2006, fino ai tempi attuali.

Gli indicatori ambientali sono stati calcolati secondo le indicazioni del reg. UE 2018/ 2026. Non è possibile rintracciare i parametri di riferimento a livello settoriale, nazionale o regionale degli indicatori ambientali descritti, se non riferendosi a organizzazioni produttive non pertinenti.

¹ A seguito del confronto avuto con la direzione e le parti interessate, è risultato 'significativo' l'aspetto ambientale generato dalle attività correlate alla estensione della proprietà al lato Est ed alle attività che si renderanno necessarie. L'azione indicata nel riesame della Direzione prevedeva l'appalto ad un soggetto terzo indipendente, di verificare la corrispondenza tra il progetto approvato e le attività in via di esecuzione.

4.2 CONSUMO DI RISORSE

I consumi delle materie prime e delle risorse energetiche sono riportati su reportistica interna, aggiornata annualmente.

La Inerti CavoZZa non rientra tra le aziende sottoposte a quanto richiesto dalla L.10/91 relativa al risparmio energetico, in quanto i consumi di energia sono inferiori a 1 k tep annui, come risulta dalla seguente tabella:

Risorse	2022		2023		2024	
Energia el. (kWh)	70111	18	54893	14	51865	13
Gasolio (litri)	316318	272	310851	264	392529	338
		290		281		351

in grassetto sono riportati, nella precedente tabella, i **tep**

La conversione in tep è stata calcolata secondo quanto indicato dalla Circolare MISE del 18 dicembre 2014. In sintesi:

1 Mwh in bassa tensione = 0,25 tep

1000 litri gasolio = 0,85 tep

EFFICIENZA ENERGETICA

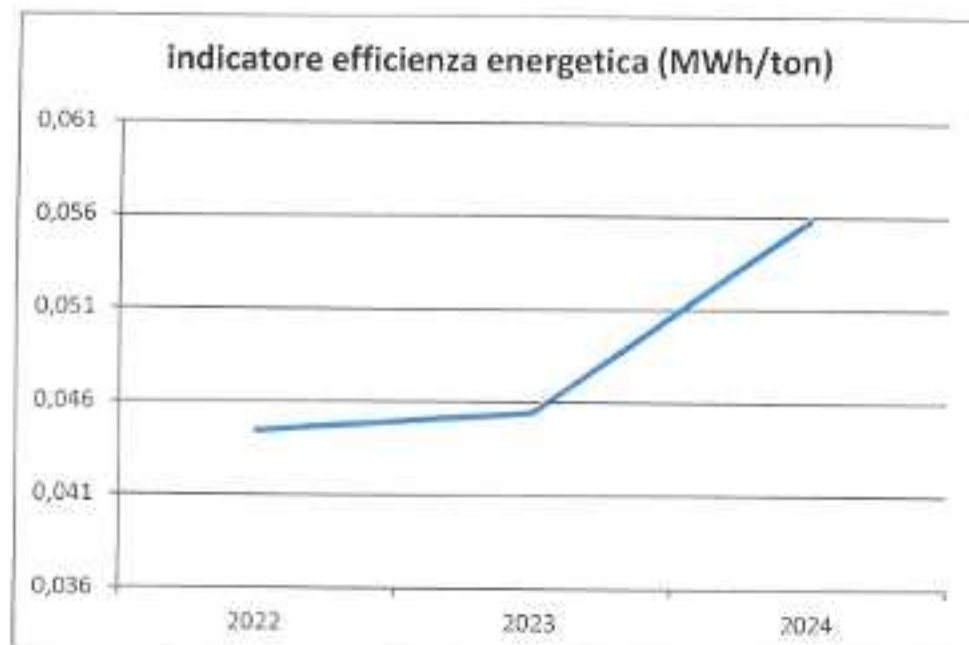
Il reg. 2018/2026 richiede che il numeratore per calcolare l'efficienza energetica da utilizzare sia espresso in MWh o MJ. Avendo consumi energetici derivanti da:

- energia elettrica ==> dato espresso in kWh, con conversione in Mwh
- gasolio² ==> 1 litro corrisponde a 9,169 kWh

Il denominatore è espresso in ton di rifiuto trattato.

	2022	2023	2024
En.elettrica (MWh)	70,1	54,5	51,9
Gasolio (MWh)	2900	2850	3599
Tot. (MWh)	2970	2904,5	3651
Rifiuti in Ingresso (ton)	66719	63826	65334
Energia/ produzione [MWh/ ton]	0,045	0,046	0,056

² <http://www.provincia.bologna.it/imprese/Engine/RAServeFile.php/FIIDO/AllegatoC.pdf>



Non è possibile calcolare l'indicatore relativo al consumo di energie rinnovabili, non avendo adottato finora azioni in tale direzione. Il gestore comunica le fonti energetiche che costituiscono il mix grid dell'energia (es. nel 2018 la provenienza da fonte rinnovabile è stata mediamente del 30%), ma sul dato non possono essere definite azioni.

ENERGIA ELETTRICA

Il consumo di energia elettrica è estrapolato dalle fatture di acquisto del fornitore di energia elettrica. Si sottolinea come tali consumi siano influenzati dall'inizio di operatività il dato prestazionale, relativo al consumo di energie, è influenzato dall'utilizzo della nuova palazzina uffici, entrata in operatività nel corso del 2021. Gli usi di energia elettrica sono per;

- illuminazione (capannone, esterna, uffici)
- condizionatori, pompe di calore, caldaia (uffici e spogliatoi)
- utenze diverse (es. pompe acqua, saltuarie lavorazioni dell'officina interna, ...)

Non sono definibili interventi di riduzione del consumo di energia per uso 'civile'.

GENERATORE x PRESSA

L'energia elettrica per il funzionamento della pressa imballatrice dei rifiuti è autoprodotta da un generatore a gasolio. I consumi di questo generatore sono:

	2022	2023	2024
Gasolio (litri)	36852	36026	38965
Energia elettrica prodotta (kWh)	1105	588	992
Gasolio litri/ kWh	33	61	39

Il dato anomalo del consumo del 2023 era dovuto al malfunzionamento del generatore: da febbraio '23 a luglio '23 è stato fermo ed è stato sostituito da un diverso generatore, con misura dell'energia elettrica generata.

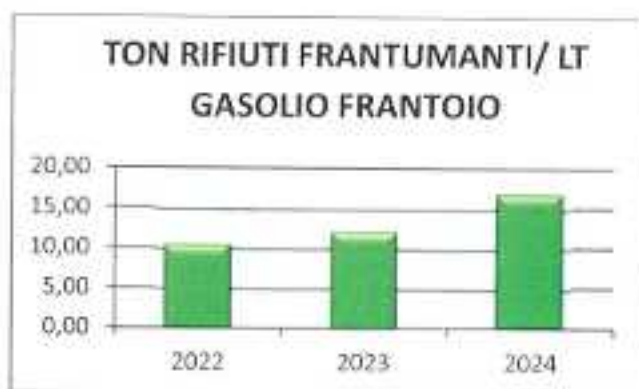
Il consumo di gasolio per usi interni è oggetto di monitoraggio attraverso un sistema di prelievo vincolato all'uso di badge personali.

Il miglior indicatore di efficienza della pressa è dato dal rapporto tra consumo di energia (gasolio) e ton di rifiuto pressato, come indicato a pagina 35, considerando che il generatore a gasolio alimenta sia la pressa che l'impianto di selezione che asserva la pressa.

Non è possibile calcolare l'efficienza dei materiali, poiché non ha alcuna significatività per l'organizzazione, non avendo un processo produttivo che utilizza materie prime.

FRANTOIO

Il frantoio è funzionale alle operazioni di recupero, tramite triturazione, degli inerti. L'alimentazione è a gasolio e l'indicatore è dato dal rapporto tra la quantità di rifiuto triturato ed i litri di gasolio utilizzati.



L'indicatore rappresenta le ton frantumate con il consumo di 1 litro di gasolio

Il trend positivo derivante dall'ottimizzazione del funzionamento, non consente di definire ulteriori obiettivi

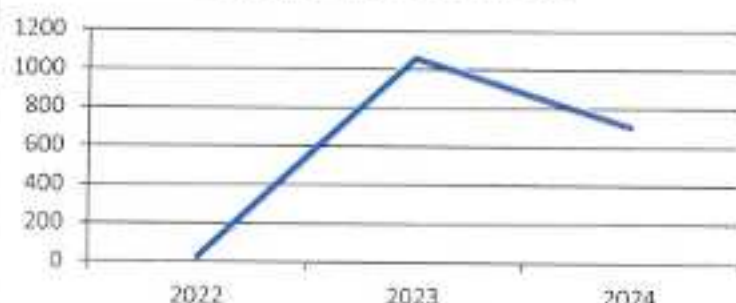
CONSUMI DI ACQUA

L'approvvigionamento di acqua proviene da 3 "fonti"

- da pozzo, destinata all'irrigazione del piazzale, come esplicitamente richiesto dall'autorizzazione
- da acquedotto per alimentare l'anello antincendio
- da acquedotto per i consumi metabolici (bagni uffici, bagni spogliatoi)

per gli ultimi 2 non è possibile definire interventi. Per il primo è stato definito un obiettivo, in passato, orientato alla riduzione degli stessi consumi.

irrigazione piazzale



Il grafico a lato indica il consumo annuo di acqua emunta da pozzo (espresso in m³), utilizzata per l'irrigazione del piazzale; il consumo è fortemente influenzato dalla piovosità. In passato è stata costruita una vasca di raccolta dell'acqua piovana, destinata all'irrigazione del piazzale, per non infierire sul consumo di acqua approvvigionata

USO	2022	2023	2024
a/incendio	214	0	0
civile	868	712	1522
irrigazione piazzale	35	1066	713
Tot (m3)	1117	1778	2325
Rifiuti in ingresso (ton)	66719	63826	65334
Indicatore consumo Acqua tot (m3)/ ton rifiuti	0,017	0,028	0,034
Indicatore consumo Acqua pozzo (m3) / ton rifiuti	0,001	0,017	0,011

Il rapporto tra i m³ di acqua emunta da pozzo ha una scarsa correlazione con la quantità di rifiuti in ingresso, visto che la prima è utilizzata in alternativa all'acqua piovana (conservata al bisogno) per la pulizia e la riduzione della polverosità del piazzale (come da prescrizione indicata in autorizzazione).

I consumi di acqua sono letti dal contatore del pozzo (acqua prelevata tramite pompa) e dall'acquedotto (con apposito contatore separato).

Le acque emunte sono concesse per le seguenti quantità:

- 3500 m³ annui per uso igienico e assimilati (bagnatura piazzale)
- 300 m³ annui per uso industriale (abbattimento polveri sul macinatore)

Commento

Nel 2020, l'epidemia del virus Covid-19 aveva comportato l'assenza dal lavoro del personale, con la conseguente riduzione di utilizzo di acqua per uso civile, mentre l'irrigazione del piazzale era stata fatta sfruttando l'accumulo di acqua piovana. Nel 2021 la ripresa delle attività operative ha comportato consumi in linea con il triennio precedente e con i dati del 2019.

Nel 2023, la scarsa piovosità ha comportato un maggior ricorso all'acqua da pozzo per irrigazione piazzale, per rispettare le indicazioni AUA e di procedere con la bagnatura dei piazzali. Nel 2024, l'impatto della scarsa piovosità si è avvertito in misura minore.



Obiettivi: la prescrizione autorizzativa ci chiedeva di realizzare un sistema di recupero delle acque piovane, cosa che è stata realizzata nei tempi previsti. La notevole riduzione dei consumi (di circa 80% nel corso degli anni passati) rappresenta un risultato positivo, per cui non si intravedono prospettive di miglioramento nel breve periodo, se non il mantenimento.

4.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA (SITO)

Le principali emissioni sono derivanti da:

Emissione	Parametri da analizzare	Limiti	Frequenza analisi
E1 gruppo elettrogeno a gasolio asservito alla pressa compattatrice (87,5 kW)	Polveri totali	130 mg/Nm3	Non prevista, ma effettuata a campione (analisi effettuata 21\10\2022)
	NO2	4000 mg/Nm3	
	CO	650 mg/Nm3	
E2 motore diesel a servizio del frantoio	Polveri totali	130 mg/Nm3	
	NO2	4000 mg/Nm3	
	CO	650 mg/Nm3	
E3 Impianto di frantumazione (emissione diffusa)	Polveri totali	5 mg/Nm3	
Mezzi a circolazione interna	Non definito	\	\
Mezzi per circolazione stradale	Secondo cod. Strada		

I provvedimenti autorizzativi sono specificati in allegato 2.

Sono richiesti impianti di abbattimento per la sola E3, con un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Nel periodo tra il 2004 ed il 2024, non sono stati rilevati dei superamenti dei limiti di legge. Il dettaglio sull'indicatore chiave delle emissioni:

	2022	2023	2024	Limite
Risultati analitici (mg/Nm3)	2,05	/	0,86	5
Tot rifiuti	66719	63826	65334	\
Indicatore mg/ton	0,031			\

*= Non più richiesto dall'autorizzazione rilasciata nel 2021, ma eseguito dalla società per presidio interno, con le stesse frequenze previste per le analisi sulle altre emissioni (indicativamente ogni 2-3 anni).

Le principali emissioni in atmosfera della Inerti Cavoza derivano principalmente dai mezzi circolanti su strada, per cui si rimanda alla sezione opportuna, nel seguito del presente documento.

Commento:

Le emissioni derivanti dai mezzi di trasporto rifiuti sono considerate come un aspetto ambientale significativo, per cui l'organizzazione ha deciso di definire un obiettivo di riduzione. I traguardi per arrivare all'obiettivo prevedono sia la sostituzione dei mezzi obsoleti, che la misurazione più accurata dei consumi per mezzo, che la valutazione di combustibili alternativi (per esempio gasolio a ridotto tenore di zolfo).

Le emissioni dei mezzi sono calcolate moltiplicando il consumo tabellato per categoria EUR di ogni



mezzo e km annui percorsi.

4.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA (MEZZI) & SCARICHI IDRICI

EMISSIONI TOTALI ANNUE GAS SERRA

Le quantità di CO₂ equivalente sono calcolate secondo tabelle definite in letteratura³ recuperando la quantità di gasolio utilizzato per le attività industriali e per i trasporti; non è stato conteggiato il consumo di energia elettrica, essendo residuale. Per il calcolo dell'indicatore richiesto dal Reg. UE 2026/18, si utilizza come denominatore le ton di rifiuti in ingresso.

Riassumendo i consumi e le emissioni precedentemente esposti, si può ottenere:

	2022	2023	2024
litri Gasolio x autotrasporto	171135	207733	216466
ton di CO ₂ eq autotrasp.	530	643	671
Km percorsi	520072	585983	557270
ton CO ₂ / km percorsi	1,01	1,09	1,2

litri Gasolio totali	316318	310851	392529
ton di CO ₂ eq	980	963	1216
ton rifiuti in ingresso	66719	63826	65334
ton CO ₂ / ton rifiuti in ingresso	14,68	15,08	18,61

Le quantità totali di rifiuti in ingresso condizionano pesantemente le emissioni di CO₂eq, come dalla seguente tabella:

contributo gasolio per trasporto rifiuti / tot gasolio (pressa+ autotrazione+ frantoio+ mezzi interni)	54%	67%	55%
--	-----	-----	-----

diventa significativo quanto evidenziato nell'obiettivo di contenimento delle emissioni per mezzo (vedi dettaglio nel capitolo 7).

EMISSIONI TOTALI IN ATMOSFERA

I fattori di conversione per il calcolo delle emissioni di SO₂, NO_x e PM, la cui contabilizzazione ambientale è richiesta dall'Allegato IV del Reg. 1221/09 (come modificato dal Reg UE 2606/2018), è stato fatto assumendo i fattori di conversione indicati in letteratura:

³ Vedere tabelle di conversione presenti sul sito: <http://www.epa.com/carbondatabase/weightconverter.asp>; vedere le tabelle di correlazione tra il gasolio, il potere calorifico e la q.tà di CO₂ prodotta: http://space.comune.rs.it/less/stuff/ris03_tool02_it.pdf. Si considera la densità del gasolio pari a 835 kg/m³, con potere calorifico di 44,8 MJ/kg, con produzione di CO₂ pari a 78,31 kg/GJ

SO ₂ ⁴	NO _x	PM
0,0188	6924	187

Al denominatore la produzione totale annuale è espressa in ton di rifiuto in ingresso.

EMISSIONI TOTALI ANNUE NO_x

	2022	2023	2024
NO _x (ton)	8,706	8,555	10,803
Tot Rifiuti (ton)	66719	63826	65334
kg NO _x / ton rifiuti	0,130	0,134	0,165

EMISSIONI TOTALI ANNUE SO_x

	2022	2023	2024
SO _x (ton)	0,004	0,004	0,005
Tot Rifiuti (ton)	66719	63826	65334
SO _x (g)/ ton rifiuti	0,058	0,059	0,073

EMISSIONI TOTALI ANNUE PM

	2022	2023	2024
PM (ton)	0,235	0,231	0,292
Tot Rifiuti (ton)	66719	63826	65334
g PM/ ton rifiuti	3,523	3,619	4,464

Commento:

L'aspetto generato dalle emissioni dei mezzi di trasporto a combustione risulta significativo (vedi valutazione degli aspetti ambientali), la Inerti Cavoza ha deciso di definire un obiettivo di riduzione. I traguardi per arrivare all'obiettivo prevedono sia la sostituzione dei mezzi obsoleti, che la misurazione più accurata dei consumi per mezzo, che la valutazione di combustibili alternativi (per esempio gasolio a ridotto tenore di zolfo).

Le emissioni dei mezzi sono calcolate moltiplicando il consumo tabellato per categoria EUR di ogni mezzo e km annui percorsi.

⁴ Le modalità di trasformazione prevedono il prodotto tra il fattore di conversione (0,75 ton per 1 m³ gasolio) X litri gasolio; il valore ottenuto è in grammi, per essere poi trasformato in ton



SCARICHI IDRICI

L'Azienda scarica nella rete fognaria dell'Unione Bassa Est Parmense grazie all'ottenimento della pratica n°227/2014 Best del 08.07.'14. Non sono specificati i limiti degli scarichi, se non quelli definiti in tab. 3 all. 5 del D Lgs 152/'06 (come nella precedente autorizzazione).

Per memoria dalle precedenti Dichiarazioni Ambientali, si ricorda che era stata presentata la richiesta al SUAP del comune di Sorbolo Mezzani per la chiusura del fosso adiacente alla proprietà (lato Ovest): il comune rispose positivamente (vedi permesso di costruire num. 2 del 9.07.'13 prot. 588), l'organizzazione ha proceduto ai lavori, ricoprendo completamente il fosso a proprie spese e migliorando l'aspetto del sito, sul lato strada (nel corso del 2014), creando anche una serie di parcheggi a disposizione dei visitatori e degli abitanti della zona.

Commento: gli scarichi possono essere assimilabili a quelli domestici.

L'autorizzazione non chiede di verificare dei parametri specifici, ma rimanda al rispetto della tab.3 allegato 5 del D Lgs 152/'06. L'organizzazione fa eseguire un'analisi da parte di un laboratorio terzo, i cui risultati confortano sul rispetto dei limiti.

In merito alla quantità scaricata, i valori registrati nella seguente tabella sono derivanti dal contatore installato sullo scarico:

	2022	2023	2024
q.tà scaricata ⁵ (m3)	868	712	1522

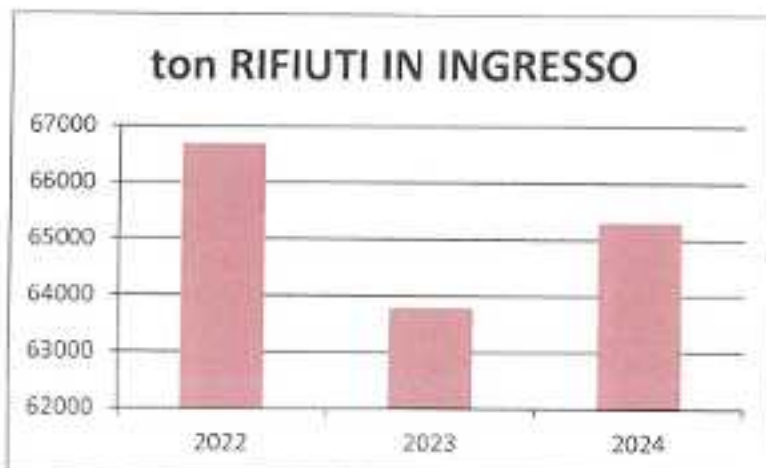
I consumi di acqua da acquedotto sono destinate ad uso CIVILE e successivamente scaricati in fognatura: non sono correlabili all'attività caratteristica

4.5 RIFIUTI

RIFIUTI GESTITI

Tutti i dati relativi ai rifiuti sono state estrapolate dai formulari, dai registri di carico e scarico e dal MUD. I rifiuti gestiti in azienda sono elencati in dettaglio nella tabella riportata in seguito:

⁵ La quantità scaricata corrisponde alla quantità prelevata da acquedotto

Grafico

Commenti

Il totale dei rifiuti gestiti è sempre allineato alle q.tà max concesse in autorizzazione, considerando la modifica intervenuta nel corso del 2019⁶, con estensione di quantità (Il sistema gestionale informatico verifica, in tempo reale, la corrispondenza delle quantità stoccate istantanee e annuali ai limiti concessi in autorizzazione). Quanto sopra in attesa dell'aumento di quantità di 7000 ton annue, come già precedentemente illustrato.

Consumi di gasolio per autotrazione

I dati rilevati di consumo di gasolio (in litri) sono i seguenti:

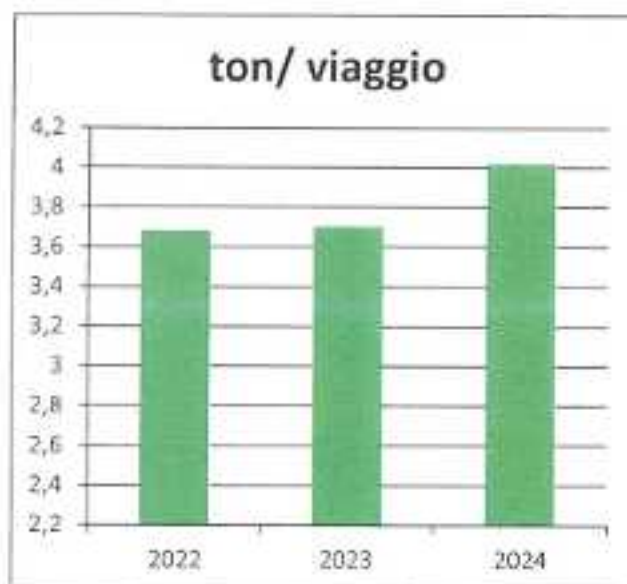
Per interpretare meglio il dato, deve essere letto come indicatore, rapportandolo ai rifiuti in ingresso, per compensare l'effetto derivante dai diversi quantitativi di rifiuti conferiti annualmente.	2022	2023	2024
	171135	207733	216466

Commenti e Obiettivi: Sono monitorati i pesi trasportati per singolo viaggio (vedi grafico successivo) verso il sito di Inerti CavoZZa e sono studiati i percorsi dei mezzi per minimizzare i consumi. Il dato dei trasporti c/terzi, conteggiato tra gli indicatori ambientali del SGA rappresenta un mero trasporto di rifiuti che la società eroga a terzi, su espresso incarico di trasporto.

	2022	2023	2024	Pesi rifiuti trasportati per viaggio I quantitativi in ingresso nell'impianto di recupero, scorporati dal numero di viaggi fatti per trasporto di inerti, evidenziano un aumento nel periodo a cui si associa un netto miglioramento nel peso di ogni singolo viaggio, visto il passaggio da 3,7 a 4. Questo indica un teorico risparmio di
Ton totali rifiuti in ingresso (ton)	66719	63826	65334	
Viaggi verso IC con mezzi propri	7400	6914	6323	
Viaggi verso IC con mezzi propri e non	18080	17210	16226	

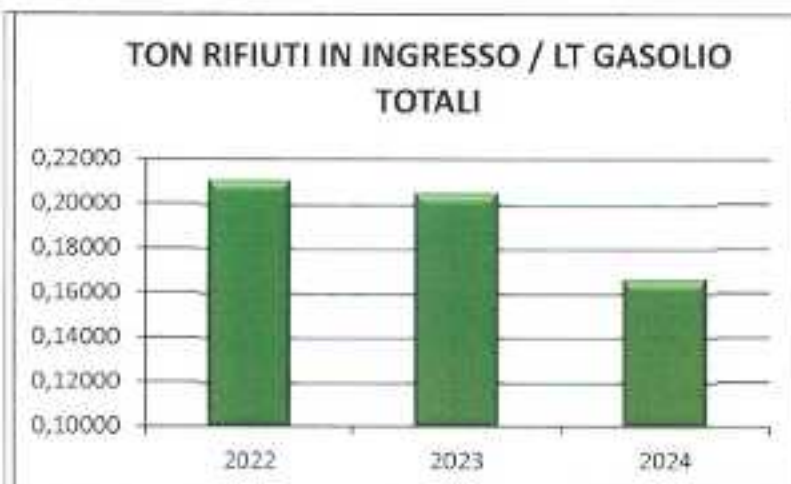
⁶ Vedi DET-AMB-2019-1832 del 11/04/2019 Modifica dell'autorizzazione unica rilasciata da ArpaE SAC con determinazione n. DET-AMB-2017-6717 del 15/12/2017 dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con aumento delle quantità recuperabili annualmente in modalità (R3) e (R5) - Ditta Inerti CavoZZa Srl

Peso medio per viaggio	3,69	3,71	4,03	circa 10% nel periodo di osservazione (a maggior peso sono stati necessari un minor numero di viaggi)
------------------------	------	------	------	---



Commenti: Nel corso del tempo si è cercato di aumentare il peso medio trasportato per viaggio (effettuato con mezzi propri e mezzi di terzi, verso l'impianto di Inerti Cavoza), arrivando a stabilizzare il dato a poco più di 4 ton per viaggio, rispetto ai 3 ton per viaggio del precedente triennio.

Un altro indicatore utile a capire l'impatto ambientale dei viaggi è il consumo per peso trasportato, misurato attraverso l'indicatore delle ton di rifiuto trasportato per ogni litro di gasolio per autotrazione.

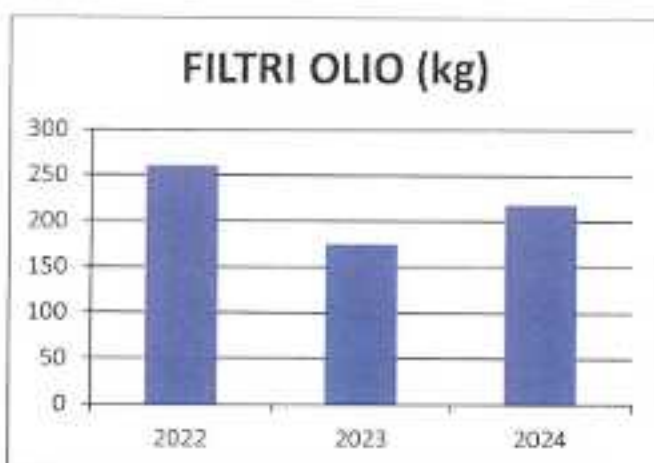


Il peso trasportato per litro di gasolio è tendenzialmente stabile, salvo minime variazioni derivanti da andamenti non preventivabili: l'aumento delle quantità annuali è conseguenziale all'acquisizione di nuovi clienti, con distanze diverse dalla sede. Il valore stabile dell'indicatore ci permette di non definire ulteriori obiettivi di miglioramento, se non il mantenimento delle azioni attuate.

RIFIUTI PRODOTTI

I seguenti rifiuti sono caratteristici dell'attività di ufficio e di officina, per le piccole e saltuarie manutenzioni dei mezzi aziendali. L'intenzione aziendale è di proseguire con il monitoraggio del dato, ma la produzione è funzionale alle esigenze dei mezzi. Per ciascuno, le frequenze di manutenzione e la registrazione delle stesse è sistematica.

Grafico



Commenti

Nessun commento: Non risulta possibile intervenire per migliorare questo aspetto. Si segnala che alcune attività di manutenzione degli automezzi sono state svolte internamente, per cui è aumentata la quantità di filtri olio esausti prodotti.

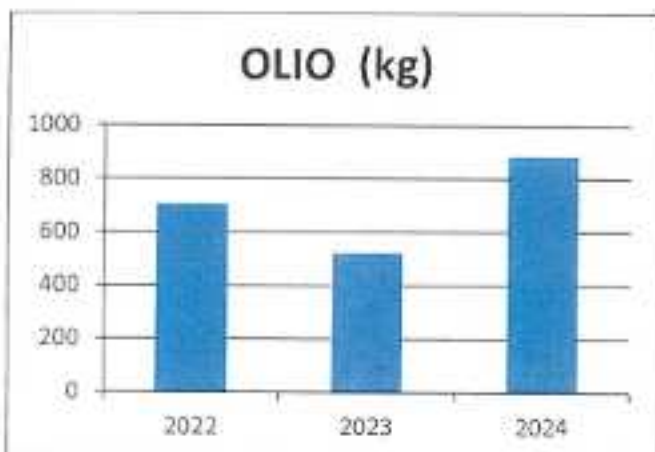


Nessun commento: la produzione è costante e non correlabile alla gestione o al trasporto di rifiuti.

Non risulta possibile intervenire su tale aspetto per limitarne l'impatto

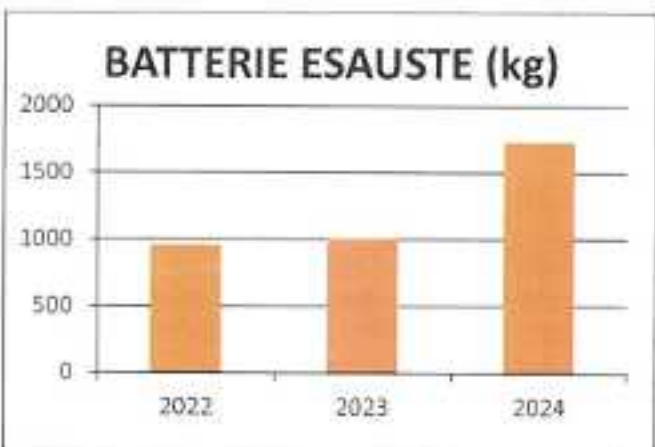
Grafico

Commenti



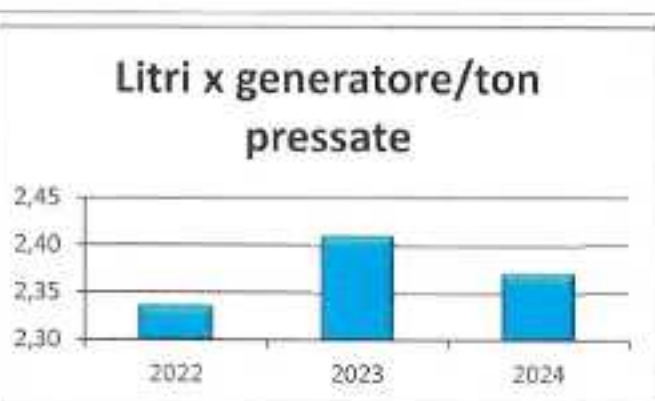
L'andamento è parametrizzato al kilometraggio percorso dai mezzi e dall'anzianità dei mezzi. Il dato (come anche per i 'Filtri olio') deriva dalle attività di manutenzione interna dei mezzi.

Si richiama lo stesso commento indicato per la produzione di 'filtri olio' (vedi sopra)



Non risultano possibili ulteriori azioni per limitare l'impatto. Si richiama lo stesso commento indicato per la produzione di 'filtri olio' (vedi sopra)

RIFIUTI RECUPERATI (PRESSA)



Commenti

Il grafico indica quanti litri di gasolio consuma il generatore per pressare 1 ton di prodotto.

Negli anni si è avuta una ottimizzazione di funzionamento progressiva

Nota: il peso di prodotto pressato ottenuto è ottenuto dalla somma di 150101 in R03 (come registrato sul MUD) e 150102+ 160119 (in uscita venduto) e 191204 + 191212 (in uscita smaltito)



Anno	2022	2023	2024
lt gasolio generatore	36852	36026	38965
Ton rifiuti pressati	15767	14940	16432
Litri/ton	2,34	2,41	2,37

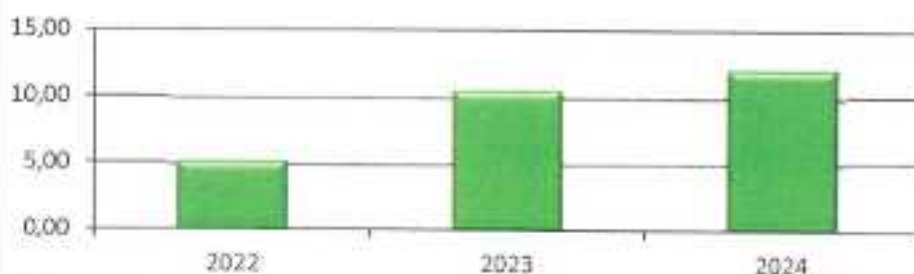
Obiettivi: è stata sostituita la pressa nel 2016 e non sono prevedibili ulteriori miglioramenti, se non il mantenimento delle prestazioni ottenute.

Rifiuti recuperati (Frantoio)

Il frantoio è utilizzato per le attività di recupero degli Inerti, conferiti in Inerti CavoZZa. Il motore del frantoio è alimentato a gasolio, il cui monitoraggio in automatico è stato interrotto per malfunzionamento del sistema di rilevazione, diventando (dal 2012) con registrazione manuale. I dati dei consumi del frantoio sono monitorati secondo contabilizzazione interna, per ciascun prelievo di gasolio dal serbatoio aziendale.

Anno	2022	2023	2024
Ton rifiuti frantumati	34821	27900	33592
lt gasolio Frantoio	3291	2290	1979
ton/ litri	10,58	12,18	16,97

**TON RIFIUTI FRANTUMANTI/ LT GASOLIO
FRANTOIO**



L'indicatore illustra l'efficienza energetica del frantoio nel triennio di riferimento

Commento

Gli sforzi fatti nel passato relativi all'ottimizzazione di gestione del frantoio ed al monitoraggio dei consumi, hanno portato risultati positivi.

Date le caratteristiche dell'impianto, non risulta attualmente possibile intervenire: il consumo

energetico è strettamente condizionato dalle caratteristiche del materiale conferito dai produttori di rifiuto, se più o meno frantumabile.

E' previsto entro la fine del 2025 la sostituzione del frantoio con uno di nuova generazione.

Sostanze pericolose

L'andamento dei quantitativi di sostanze pericolose rappresenta un mero monitoraggio di quantità, senza generazione di aspetti ambientali significativi e senza possibilità di poter definire interventi.

Tali sostanze sono utilizzate per attività di manutenzione interna dei mezzi e macchinari.

(dati espressi in kg)

	2022	2023	2024
FILTRI OLIO	262	177	220
TONER	106	56	140
BATTERIE ESAUSTE	975	1024	1745
710	527	890	710
IMBALLAGGI PERICOLOSI	324	85	0
Assorbenti materiali filtranti	168	66	95

Commento:

Non sono definibili interventi di miglioramento: i prodotti utilizzati sono quelli consigliati dalle case e sono usati per piccole manutenzioni agli automezzi. Dal 2020 sono stati internalizzati alcuni interventi di manutenzione, causa difficoltà di accesso ai manutentori esterni, per limitazioni dovute alla pandemia. Tale tendenza si è mantenuta anche negli anni successivi, cosa che ha portato all'aumento di produzione di tali rifiuti internamente, piuttosto che presso fornitori.

4.6 RUMORE

Nell'aprile 2014 è stata condotta, da un tecnico competente in acustica, iscritto nelle liste regionali, una valutazione di impatto acustico ambientale presso il corpo recettore più sensibile (vicino confinante lato NW. Per ottenere una valutazione più significativa, sono stati posizionati 2 fonometri: uno a 1,5 m di altezza ed uno a 4,5 così da poter effettuare monitoraggi su tutta la facciata (trattasi di abitazione privata a 2 piani fuori terra).

Si premette che la classificazione acustica da parte del comune di Sorbolo, pone il sito della Inerti CavoZZa in una zona di classe III "Area di tipo misto". I limiti diurni (l'organizzazione non opera di notte) sono di 60 dB(A). Il valore registrato è di 53,5 (a 1,5 m di altezza) e 56,1 (a 4,5 m di altezza). Risultano altresì rispettati i limiti differenziali.

Commento: non sono definibili ulteriori azioni di miglioramento dell'aspetto.

In occasione della prossima installazione del nuovo tritatore e frantoio e del futuro ampliamento, verrà effettuata una misurazione dell'impatto acustico. Ad oggi esiste una valutazione previsionale da cui non emergono criticità.



4.7 SERBATOI INTERRATI E FUORI TERRA CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

L'organizzazione dispone di 2 serbatoi di sostanze pericolose: un serbatoio di gasolio da 9000 litri che asservisce i mezzi ed un serbatoio per l'olio esausto da 500 litri. Per entrambi sono installati dei bacini di contenimento e per il primo sono condotte anche verifiche di tenuta del serbatoio stesso. L'organizzazione non ha mai eseguito indagini sul suolo e sottosuolo (es. carotaggi) poiché non sono gestiti rifiuti liquidi e tutti i rifiuti trattati non sono pericolosi, come previsto da autorizzazione. Sempre in autorizzazione è richiesto di cementare la pavimentazione del piazzale.

Commento

In passato era previsto un obiettivo di miglioramento che prevedeva l'eliminazione dell'aspetto ambientale derivante dall'eventuale sversamento di olio durante il travaso. A seguito di tale obiettivo, sono stati erogati interventi di formazione per illustrare le corrette modalità di riempimento (travaso da serbatoio fisso a camion) e per fronteggiare l'emergenza derivante dall'eventuale sversamento. Inoltre è stato sostituito il sistema pompa di erogazione del gasolio con un sistema moderno che non consente lo sversamento di gasolio durante le operazioni di rifornimento.

4.8 PERICOLO DI INCENDIO

L'organizzazione è in possesso di un Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) pratica 21224, con successive integrazioni e richieste di rinnovo (ultima ottenuta per pannelli fotovoltaici in data 06/03/25), in attesa della valutazione del progetto di posa della cisterna, per cui non sono ancora pervenute comunicazioni dal comando dei VVF.

Le attività ed i limiti consentiti sono:

- 13.1.a → serbatoio diesel $\leq 9m^3$
- 34.1.b → Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg
- 36.1.b → Deposito di legname
- 43.1.b → Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg;
- 44.1.b → Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg
- 49.1.a → motore inferiore a 350kW

Periodicamente, tali limiti sono verificati.

Commento:

Allo stato attuale non sono prevedibili modifiche che comportino aggiornamenti del CPI, fino all'approvazione del progetto di estensione sul lato Est.

Sono in essere contratti con imprese terze per la manutenzione degli impianti antincendio (estintori e manichette). Il Piano di Emergenza Interno è distribuito a tutto il personale e oggetto di periodica formazione e simulazione annuale.

La squadra di emergenza è stata formata ed è in numero sufficiente per poter fronteggiare gli inneschi di incendio.



4.9 BIODIVERSITÀ & ALTRE FONTI DI CONTAMINAZIONE & ASPETTI INDIRETTI

GENERALITÀ

Gli aspetti indiretti sono valutati nello stesso modo previsto per gli aspetti diretti (vedere precedenti paragrafi). Per garantire maggiore leggibilità, è previsto un breve commento sulle azioni intraprese a seguito della valutazione della significatività dell'aspetto.

BIODIVERSITÀ

I dati sono stati modificati nel 2021 a seguito dell'acquisto dell'area nel lato nord e nel lato est, arrivando ad avere:

- tot superficie esterna vecchia sede impermeabilizzata (circa) = 7900 m²
- tot superficie esterna nuova impermeabilizzata (circa) = 1398 m²
- tot superficie area vecchia e area nuova = 21141 m²
- tot area coperta: 1569 m²

È in corso la piantumazione di verde lungo la nuova strada di accesso che verrà realizzata nell'area adiacente a quella attualmente in uso (lato Est).

Area impermeabilizzata	43%	43%	43%
Area coperta	7%	7%	7%
	2022	2023	2024

AMIANTO

Sono presenti coperture in amianto per gli uffici, sorvegliate periodicamente e di prossima eliminazione. Non sono mai stati registrati danneggiamenti e lo stato di conservazione è sempre stato giudicato buono. Nei primi mesi del 2023 sono state fatte le periodiche analisi dello stato delle coperture, non rilevando nessuna criticità. La direzione ha comunque deciso per la sostituzione di tali coperture nel corso del 2025.

PCB/PCT

Non sono presenti trasformatori con tale sostanze

RADIAZIONI

Nel marzo 2014 sono stati rilevati 2 casi di presenza di rifiuti potenzialmente radioattivi, al conferimento in inceneritore. Tali rifiuti erano di piccole dimensioni e mischiati con il rifiuto indifferenziato raccolto presso 2 aziende clienti⁷. Malgrado siano controllati con un apposito strumento i carichi in ingresso, la fonte radioattiva era così debole che poteva essere intercettata solo da un portale più sofisticato dello strumento.

È stato segnalato ad entrambi i clienti di non conferire rifiuti che non rispondessero a quanto previsto da D Lgs 152/06 parte IV ed è stata fatta (nel 2014) una campagna di sensibilizzazione a tutti i clienti. I rifiuti sono stati regolarmente accantonati, presso il sito predisposto dal gestore Iren. Non si sono avuti successivi eventi.

Commento

È stato nominato un esperto qualificato e acquistato uno strumento radiometrico molto più preciso,

⁷ Nel dettaglio, i 2 rifiuti erano un altimetro di un aereo della seconda guerra mondiale e un pezzo di carta vetrata

che consenta di verificare la contaminazione radiometrica. Non sono più stati registrati eventi.

SOSTANZE LESIVE PER LO STRATO DI OZONO – SOSTANZE CONTRIBUENTI ALL'EFFETTO SERRA

Sono presenti 3 condizionatori di piccole dimensioni per gli spogliatoi ed i vecchi uffici (ognuno con meno di 1 kg di R410a). È stato installato nel 2022 il condizionatore per la nuova palazzina degli uffici (con 2,4 kg di gas refrigerante R32, pari a 1,62 ton di GWP) che è regolarmente mantenuto, ma non è soggetto alla verifica delle fughe di gas climalteranti.

Commento

L'aspetto ambientale risulta non significativo, non presentando rischi per l'ambiente.

IMPATTO VISIVO

Il sito della Inerti CavoZZa non ha un impatto visivo sgradevole, alla vista dei passanti sulla strada limitrofa al confine Ovest, presentando un filare di alberi che mitigano i cumuli di rifiuti e di riciclato (come previsto anche dall'autorizzazione all'attività di recupero rifiuti). È stata recentemente installata una insegna ed è stato coperto il canale limitrofo (lato Ovest strada Chiozzola), migliorando notevolmente l'aspetto visivo.

Commento

Non sono previste azioni di miglioramento, data la non significatività dell'aspetto.

INQUINAMENTO LUMINOSO

La Inerti CavoZZa non presenta fonti di inquinamento luminoso in quanto non utilizza fonti di illuminazione dopo l'orario di chiusura. Nell'orario di apertura, durante le giornate invernali, sono accessi alcuni lampioni o lampade per illuminazione locale, il cui corpo illuminante è rivolto verso terra (tendenzialmente con la fonte illuminante completamente sommersa nel corpo stesso); qualora fossero installati nuovi sistemi di illuminazione, sarà richiesta una dichiarazione di conformità all'installatore.

Commento

Non sono previste azioni di miglioramento, data la non significatività dell'aspetto.

SPOSTAMENTO CASA - LAVORO DEI DIPENDENTI

Il personale è di circa 27 addetti, a cui si aggiungono gli addetti di una cooperativa di prestatori di opera, che selezionano il rifiuto. Tutte le persone provengono dai comuni limitrofi. Non si segnalano problematiche derivanti da questo aspetto e non saranno definite azioni di riduzione dell'impatto.

TRAFFICO INDOTTO (RICEZIONE RIFIUTI, SPEDIZIONE RIFIUTI,)

Il traffico indotto dagli automezzi di trasporto pesante provenienti o destinati alla Inerti CavoZZa è quantificabile in (valore medio per giorno lavorativo) 78 mezzi considerando quelli di rifiuti conferiti, che quelli di rifiuti inviati ad altro impianto, che quelli di trasporto di stabilizzato verso cliente.

Il dato calcolato è stato condiviso con gli enti di controllo (provincia, comune e Arpa) in occasione dello screening in occasione di diversi procedimenti autorizzativi.

A questo numero aggiungiamo un trasporto al giorno (in media) di prodotto riciclato, arrivando ad un totale di 79 mezzi/giorno. Il dato sul transito medio di mezzi/giorno è il risultato di uno studio



realizzato per l'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare (vedi riferimenti alla sezione 1.2).

Commento

Per rispondere alle richieste delle Istituzioni, il passaggio dei mezzi è stato bilanciato con la sistemazione del fondo di diverse strade del territorio comunale, come richiesto in Autorizzazione.

SEGNALAZIONI DELLE PARTI INTERESSATE

Reclami dai vicini

Non sono pervenuti reclami di carattere ambientale nel periodo di osservazione (2022- 2024). Per memoria si sottolinea la presenza di un esposto, da parte di un vicino (risalente ai primi anni 2000), per presupposti superamenti dei limiti di emissione del rumore. Ma a tale esposto non ha avuto seguito, presumibilmente perchè l'autorità di controllo non ha ritenuto necessario proseguire l'iter. Oltretutto la rumorosità è tenuta sotto controllo (vedi sezione relativa del presente documento). Come indicato precedentemente, nel 2014 è stata condotta una nuova campagna di rilevazione del rumore, che ha evidenziato il completo rispetto dei limiti definiti dal comune di Sorbolo.

Segnalazioni delle Istituzioni (UE, Ispra, regione, Comune)

A seguito della pubblicazione della Decisione (UE) 2020/519 della Commissione del 02 aprile 2020, la Inerti Cavoza ha recepito le sollecitazioni indicate per i settori NACE 38.2 e 38.3 analizzando nel dettaglio tali sollecitazioni e adottando, per la parte applicabile, i seguenti comportamenti:

Indicazione della dec. CE 591/'20	Indicatori associati	Recepimento di Inerti Cavoza
Minimizzare gli impatti nella fase di raccolta dei rifiuti: Ottimizzazione logistica per la raccolta dei rifiuti.	-Consumo di carburante per tonnellata di rifiuti raccolti (litri/t).	Indicatore già monitorato e inserito nell'obiettivo #3 (vedi tabella a pag. 45)
	-Emissioni di gas a effetto serra per tonnellata di rifiuti e km percorsi (kg CO ₂ e/km)	Vedi tabella a pag. 29
Migliorare il consumo di carburante e le emissioni dei veicoli per la raccolta dei rifiuti. Acquisto di Veicoli a basse emissioni (NB: la Inerti Cavoza non fa 'raccolta' di rifiuti in senso stretto, ma fa trasporto)	-Consumo medio di carburante dei veicoli per la raccolta dei rifiuti .	2022: 3,039 km/l 2023: 2,931 km/l 2024: 2,574 km/l
	-Percentuale di veicoli Euro 6 sul totale del parco veicoli per la raccolta dei rifiuti (%).	2022: 47% 2023: 53% 2024: 53%
	-Percentuale di veicoli per la raccolta dei rifiuti che sono ibridi, elettrici, a gas naturale o a biogas (%).	È presente un veicolo alimentato ad energia elettrica, in uso al personale commerciale
Attuare processi di cernita e di trattamento i più efficienti possibile.	-Tasso di cernita dell'impianto (% di peso) ⁸ .	Imballaggi in plastica 2022: 100% 2023: 100% 2024: 100%
		Imballaggi in materiali misti

⁸ Sono calcolati i rifiuti con trattamento classificato come R12

Indicazione della dec. CE 591/'20	Indicatori associati	Recepimento di Inerti CavoZZa
		2022: 100% 2023: 100% 2024: 100%
		Plastica e gomma 2022: 100% 2023: 100% 2024: 100%
		Materiali isolanti diversi dal 170601 e 170603 2022: 100% 2023: 100% 2024: 100%
	-Efficienza energetica (energia/ t rifiuti trattati).	Vedi tabella a pag. 25 con dettaglio dei consumi energetici per il funzionamento della pressa destinata alle attività di compattamento rifiuti e selezione.
	-Emissioni di gas a effetto serra derivanti dal generatore utilizzati per pressare i rifiuti Espresso in g CO ₂ eq gasolio/ ton rifiuti pressa	2022: 6268 2023: 6467 2024: 6359
	-Emissioni di gas a effetto serra da consumo del frantoio Espresso in g CO ₂ eq gasolio/ ton rifiuti frantoio	2022: 253 2023: 220 2024: 158
	-Emissioni di gas a effetto serra da consumo da autotrazione Espresso in g CO ₂ eq gasolio/ ton rifiuti trasportati	2022: 1468 2023: 1508 2024: 1861
	-Emissioni di gas a effetto serra da consumo da autotrazione x mezzi interni Espresso in g CO ₂ eq gasolio	2022: 282 2023: 174 2024: 276
	-Consumo di acqua (m ³ /t rifiuti trattati)	L'acqua non è utilizzata per il trattamento dei rifiuti, ma esclusivamente per il dilavamento dei piazzali, per uso irriguo o antincendio

Molte delle indicazioni presenti nel documento citato sono applicabili alla struttura pubblica (es.



comune) o agli organismi di governance, in quanto definiscono strategie di gestione dei rifiuti non attuabili nell'attività esercita dalla nostra organizzazione, consistente nel trasporto e recupero dei rifiuti.

ODORI

L'aspetto ambientale è considerato non significativo, poiché non sono registrate lamentele provenienti dai vicini. I rifiuti trattati sono solidi non pulverulenti, tendenzialmente inodori. È presente plastica, ma è richiesto al cliente che non sia contaminata da sostanze.

CICLO DI VITA

All'interno della prospettiva del ciclo di vita (LCA) di un prodotto, inteso come la metodologia analitica e sistematica che valuta l'impronta ambientale dalle fasi di estrazione delle materie prime costituenti del prodotto, alla sua produzione, sua distribuzione, uso e sua dismissione finale, restituendo i valori di impatto ambientali associati al suo ciclo di vita, il servizio della Inerti Cavoza si pone come uno degli attori che provvede alla dismissione finale del prodotto stesso, per una sua valorizzazione successiva.

In questa ottica la volontà direzionale è di ricercare partner con cui sviluppare progetti di circolarità sul tema dei rifiuti trattati.

5. INCIDENTI AMBIENTALI

Nella storia della Inerti Cavoza non sono stati registrati incidenti ambientali che possano aver avuto una ricaduta sul territorio. Sono accaduti, in passato, saltuari episodi di rovesciamento di parte del carico (inerti), prontamente raccolti e registrati nel sistema di gestione ambientale come "Non conformità".

6. POLITICA AMBIENTALE



IMPEGNO PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

La nostra politica è di trasformare il rifiuto in risorsa, nel rispetto dell'ambiente. Per questo abbiamo definito degli obiettivi che coinvolgono tutte le parti interessate: la qualità del servizio fornito, la sicurezza sul lavoro, la tutela dell'ambiente, la compatibilità delle proprie attività con il contesto territoriale nel quale opera sempre cercando di garantire la redditività operativa. Abbiamo perciò definito il campo di applicazione del nostro sistema integrato: Raccolta, messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, Intermediazione di rifiuti senza decolorazione, Commercio all'ingrosso di materiali inerti, Trasporto rifiuti.

QUALITÀ

- Ricepire le esigenze esplicite ed implicite dei clienti e dei personale aziendale, cercando di soddisfarle.
- Fornire un servizio affidabile e tecnologicamente avanzato, allineato alle migliori consuetudini ed al rispetto dei requisiti cogenti, offrendo un servizio efficiente ed efficace.
- Anticipare la competenza dell'Inert CavoZZa, individuando nuovi ambiti di sviluppo (per esempio) nel recupero dei rifiuti non pericolosi e nella trafilatura dei documenti.
- Implementare o mantenere un efficace sistema di Gestione della Qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001: 2015, aggiornando ed applicando sistematicamente le procedure definite ed i documenti prescritti come quello fornito all'Inert CavoZZa.
- Analizzare le i rischi che possano generare non conformità come elementi di partenza per la definizione di adeguate azioni di miglioramento da intraprendere.

AMBIENTE

- Assicurare che le proprie attività siano svolte in conformità con le vigenti disposizioni di legge in materia di SSL e tutela ambientale e con eventuali codici di pratica sottoscritti.
- Ricepire le esigenze esplicite ed implicite delle parti interessate.
- Mantenere un efficace Sistema Integrato adeguandolo ai requisiti della UNI EN ISO 14001:2015.
- Coinvolgere i propri dipendenti e quanti lavorano per conto della Inert CavoZZa attraverso l'informazione, la formazione, la consultazione ed il coinvolgimento.
- Attuare ogni sforzo in termini organizzativi, operativi e tecnologici per il miglioramento continuo dei propri aspetti ambientali, derivanti dalle attività di trasporto o di recupero rifiuti.



2 gennaio 2016

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Descrizione obiettivo	Target	Baseline 2021	Risorse messe a disposizione	Traguardi intermedi	Responsabile	Altre informazioni	Stato di attuazione
Riduzione consumi gasolio x autotrazione	Riduzione 5% nel triennio dei consumi di gasolio rispetto alla baseline 2021	litri gasolio x autotrasporto/ km percorsi 0,319 litri x km	Acquisto mezzi Assegnazione di una risorsa per ottimizzare i viaggi	Target '22: -2% Target '23: -1% Target '24: -2% (i target sono definiti sulla baseline 2021)	Alfredo CavoZZa	Nel 2022 si è ottenuto un risultato di 0,317 l/km, con un lieve miglioramento dei consumi della baseline 2021. L'acquisto di mezzi nuovi nel corso della fine 2022 e inizi 2023 dovrà produrre effetti positivi sui consumi nella prossima rendicontazione di fine 2023. 2023: l'indicatore mostra un andamento peggiorativo 0,338 l/km. Ciò è dovuto dall'aumento dei km percorsi dai nostri camion del 13% a fronte di un aumento di consumi del 20%. - Per fronteggiare l'andamento peggiorativo è stato definito l'acquisto di un nuovo mezzo EURO 6e entro il 2024, per sostituire un vecchio camion EURO 5 2024:	
Riduzione emissioni di GHG derivanti dal generatore (utilizzati per pressare i	Riduzione 5% rispetto baseline 2021, nel triennio	6921 g CO2eq litri gasolio generatore / ton rifiuti pressati	Miglioramento gestionale Ottimizzazione di funzionamento	Target '22: -2% (6783 g) Target '23: -1% (6713 g) Target '24: -2% (6575 g)	Alfredo CavoZZa	2022: 6268 (obiettivo raggiunto) 2023: 6467 (obiettivo raggiunto) Si consideri che il risultato positivo è stato ottenuto sostituendo il vecchio generatore (da 200 kW) con uno nuovo da 240 kW 2024: 6359 (obiettivo raggiunto)	



Descrizione obiettivo	Target	Baseline 2021	Risorse messe a disposizione	Traguardi intermedi	Responsabile	Altre informazioni	Stato di attuazione
rifiuti)						2024: 6359 (obiettivo raggiunto)	
Riduzione Emissioni di gas a effetto serra da consumo del frantolo	Riduzione 5% rispetto baseline 2021, nel triennio	515 g CO2eq gasolio/ ton rifiuti frantolo	Miglioramento gestionale Ottimizzazione di funzionamento	Target '22: -2% (500 g) Target '23: -1% (500 g) Target '24: -2% (489)	Alfredo Cavazza	2022: 253 g (obiettivo raggiunto) 2023: 220 g (obiettivo raggiunto) 2024: 158 g (obiettivo raggiunto)	

Per il triennio 2025, la Direzione ha analizzato gli obiettivi del precedente triennio ed ha considerato che non forniscono una chiara evidenza della volontà del miglioramento delle proprie prestazioni ambientali. L'indicatore che viene definito per il monitoraggio dell'aspetto ambientale significativo è il seguente:

KPI consumo mezzi:

n° mezzi rientranti tra quelli di trasporto rifiuti

kW totali (da libretto) dei mezzi di trasp.rifiuti/ MJ termici (derivanti dal gasolio, vedi nota pag. 29)



7. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Nel corso del precedente triennio erano stati definiti gli obiettivi:

Descrizione obiettivo	Target	Baseline 2021	Risorse messe a disposizione	Traguardi intermedi	Responsabile	Altre Informazioni	Stato di attuazione
Riduzione inquinamento atmosferico per ton rifiuto in ingresso	Riduzione del 5% di PM nel triennio	PM 3,066 g/ton rifiuto in ingresso	Acquisto di nuovi macchinari/mezzi per sostituire quelli più obsoleti (tendenzialmente un mezzo all'anno)	Target '22: -2% Target '23: -1% Target '24: -2% (I target sono definiti sulla baseline 2021)	Alfredo CavoZZa	2022: 3,523 g/ton di PM → obiettivo NON raggiunto. Riproposto per il 2023 2023: 3,619 g/ton PM → obiettivo NON raggiunto a causa dell'aumento dei consumi derivanti dai mezzi di transito interni, poiché l'aumento di vendita di prodotto stabilizzato ha comportato un notevole aumento di consumi dal 2022. Tale indicazione non rende la misurazione 'a perimetro costante' tra il 2021 ed il 2022/ 2023 2024: 4,465 obiettivo non raggiunto per aumento delle quantità trasportate per singolo carico, con conseguente aumento dei consumi Inoltre, il numero di viaggi in conto III di rifiuti che NON vengono portati nel nostro impianto è più che raddoppiato: nel 2021 erano solo 412 e negli anni successivi è sempre stato superiore a 1000	

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Descrizione obiettivo	Target	Baseline 2024	Risorse messe a disposizione	Traguardi intermedi	Responsabile	Altre informazioni	Stato di attuazione
Riduzione KPI consumo mezzi	Riduzione del consumo di 6% rispetto alla baseline anno 2024	Riferimento per consumo automezzi (Anno 2024)KPI = 30616	Acquisto/sostituzione di nuovi autocarri (2025 e 2027)	Target '25: -2% Target '26: -2% Target '27: -2% (i target sono definiti sulla baseline 2024)	Lisa Cavozza	Il traguardo annuale del KPI è del 2% per ogni anno di esercizio, equivalente al 6% del triennio. La Inerti Cavozza vorrà ottenere attraverso l'acquisto di un nuovo autocarro. In base alle capacità di investimento della Società, l'azienda valuterà un ulteriore miglioramento del traguardo.	

Per le attrezzature e gli impianti in uso all'interno del sito, è stato definito un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra derivanti dai consumi del frantoio:

Descrizione obiettivo	Target	Baseline 2024	Risorse messe a disposizione	Traguardi intermedi	Responsabile	Altre informazioni	Stato di attuazione
Riduzione Emissioni di gas a effetto serra da consumo del frantoio	Riduzione nel triennio del 10% rispetto baseline 2024	158 g CO2eq gasolio/ ton rifiuti frantoio	Miglioramento gestionale. Ottimizzazione di funzionamento Sostituzione frantoio	Target '25: -8% (145 g) Target '26: -10% (142 g) Target '27: -12% (139 g)	Lisa Cavozza	/	





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Edizione 5
Rev. 0
09.04.25

Pag. 49 di 51

Il citato programma di miglioramento ambientale è l'ultimo approvato dalla Direzione nel corso del riesame dell'aprile 2025.

8. COPIA DEL CERTIFICATO

[PAGINA LASCIATA IN BIANCO, IN ATTESA DEL CERTIFICATO]

9. CONTATTI E APPROVAZIONE

Nome del Verificatore: KiwaCermet Italia Spa - Numero Accredimento EMAS: IT – V – 0011

Per richiedere informazioni sulla registrazione EMAS o sulla presente dichiarazione:

Lisa Cavoza [Tel: 0521 604508 - email: l.cavoza@cavoza.it]

Il presente documento sarà disponibile al pubblico entro 30 gg dal momento di registrazione; la distribuzione avverrà:

- Alle autorità di controllo mediante invio diretto all'indirizzo del referente con cui ha rapporto la Inerti Cavoza;
- mediante comunicazione di disponibilità sul sito internet per tutte le altre parti interessate.

Data: 9 Aprile 2025



Responsabile redazione del documento
(Lisa Cavoza)

Ente certificatore: KiwaCermet: n° V 011



ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025 (riferita al 2024)



SCHEDA AUTORIZZAZIONI AMBIENTE

Provvedimento autorizzativo		Stato	Note
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Autorizzazione: Determina Ambientale 815 del 19/02/2021. (Allegato tecnico Arpa e relazione tecnica PG 2021 /9155 del 21/01/2021) scadenza: 20/07/2030	Provvedimento inserito all'interno della Det Amb 815 del 19/02/2021	Emissione 1 - Gruppo elettrogeno Pot. 225 Kw Emissione 2 - Motore impianto frantumazione Poy 115 KW limiti 130 Mg/Nmc di polveri, NO2 4000 Mg/Nmc, CO 650 mg/Nmc Emissione 3 -frantoio Limiti 5 mg/Nmc di Prescritto sistema di abbattimento con nebulizzazione di acqua
SCARICHI IDRICI	Autorizzazione: Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali rilasciata da Unione Bassa Est Parmense del 21/01/2015 Prot. 559 - Pratica n°22/15/BEST Scadenza: 20/07/2030	Provvedimento inserito all'interno della Det Amb 815 del 19/02/2021	Limiti tabella 3 Allegato 5 D.Lgs. 152/06
RIFIUTI [STOCAGGIO E RECUPERO]	Autorizzazione: Determina Ambientale Arpa e N° 2021-815 del 19/02/2021 per messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi. Determina Ambientale Arpa e N° 2021-2699 del 27/05/2021 Aggiornamento (su parziale osservazioni da parte del cliente) e integrazione (variazione sede legale). scadenza 20/07/2030	Invio Note su autorizzazione con Pec 10/03/2021. Sollecito in data 19/04/2021. Invio cambio sede legale Pec 15/03/2021.	Autorizzazione messa in riserva (R13) e recupero (R3 e R5, R12) per totale di 66900 Tons/anno trattamento di cui: R05 TON 35000 di Inerti (ex 7.1 del DM 05/02/98). R13 TON = differenza tra 66900 e le quantità gestite in R3, R5 R12. - pneumatici (ex 10.2) - vetro (ex. 2.1) - metalli (ex. 3.1) - inerti (ex 7.1) - sfidri plastica (ex. 62, E 6.5) - di legno (ex. 9.1) - materiali isolanti - ingombranti R03+ R13 10000 carta cartone (ex 1.1)

R12

ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025 (riferita al 2024)



Provvedimento autorizzativo

SCHEDA AUTORIZZAZIONI AMBIENTE

Stato

Note

			ION 14800 - imballaggi misti (ex. 1.1) R12 - imballaggi plastica (ex. 6.1) - materiali isolanti
		Per le tipologie 1.1, (carta e cartone) e 7.1 (inerti) devono previste procedure specifiche.	
RIFIUTI [END OF WASTE]	Autorizzazione: Determina Ambientale Arpae N° 2022-238 del 20/01/2022 - Adeguamento DM 188 /2020 gestione EDW Scadenza : 20/07/2030	Invio Modifica procedura EOE Rev m3 del 11/01/24. Pres. d'atto ARPAE del 02/02/2024	
RIFIUTI [INTERMEDARIO]	Autorizzazione: Iscrizione Albo Gestori Ambientali BO01158 del 26/10/2016 (prot n. 45328) categoria 8 classe C. Responsabile tecnico Vito Magnante Scadenza : 27/10/2026		
	Autorizzazione: Iscrizione Albo Gestori Ambientali BO01158 del 02/10/2020 (prot. 30658) categoria 4 classe B. Responsabile Tecnico Vito Magnante Scadenza : 26/10/2025	Richiesto aggiornamento "casse" come previsto da Albo gestori Ambientali in attesa di provvedimento.	
	Autorizzazione: Iscrizione Albo Gestori Ambientali BO01158 del 26/09/2023 (prot n. 42135) categoria 1 classe C Responsabile tecnico Vito Magnante Scadenza: 02/10/2028		
RIFIUTI [TRASPORTO]	Autorizzazione: Iscrizione Albo Gestori Ambientali BO01158 del 26/09/2023 (prot n. 42135) categoria 5 classe F Responsabile tecnico Vito Magnante Scadenza: 02/10/2028		
	Autorizzazione: ai sensi del REG. (CE) n. 1069/2009 codice n. 276 /277/ 278 del 10/12/2013		

ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025 (riferita al 2024)



SCHEDA AUTORIZZAZIONI AMBIENTE

Provvedimento autorizzativo		Stato	Note
(S)ALLAGGI	nr. iscrizione CONAI: NA nr. iscrizione CONIP: valevole 31/12/2025 nr. iscrizione COREPLA: valevole 31/12/2025 n° iscrizione RILEGNO valevole fino al 31/12/2025	Convenzione PR2 2014 589 del 01/12/2014 con a Ciciat Ambiente per recupero pneumatici	
APPROVAZIONE- MENTO IDRICO	Autorizzazione: Concessione emungimento acque di pozzo Determina 7781 del 19/07/2010 per uso igienico o assimilati ovvero abbattimento polveri e irrigazione rinnovato con protocollo numero protocollo 640380 del 07/09/2015 Scadenza: da definire Tacito rinnovo fino ed emissione nuovo provvedimento (mail Dolci) Autorizzazione: CPI Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma Pec14/10/2016. - Richiesta modifica per sostituzione gruppo elettrogeno ricevuta di accettazione del 19/02/2017 protocollo 1711 del 20/02/2017 - Scia del 10/04/2019 per modifica idranti - Cpi 11/10/2019 - Scia modifica autorizzazione stoccaggio 19/02/21 - Scia Rinnovo CPI pec 13/10/2021 - Scia Sostituzione cisterna 08/08/24 - Scia Pannelli fotovoltaici 09/09/2024 Scadenza: 13/10/2028 <i>in caso di assenza di CPI indicare NA</i> termine lavori: NA	Sollecitato in data 20/03/2018 emissione del provvedimento aggiornato. Richieste info per ulteriore rinnovo ma non previsto mail.	Limiti di prelievo 1 Lt/sec e 3500 Mc/anno. Prescritto misuratore di portata su pozzo su frantoio
PREVENZIONE INCENDI			Attività: N° 13 - Distributori gasolio N° 43 - Depositi gomma e pneumatici > 10 Ton N° 44 - Deposito materiali plastica > 50 Tons N° 34 - Deposito carta > 50 Tons N° 49 - Gruppi elettrogeni > 25 Kw fino a 1000 kw N° 36 Deposito legno > 100 Tons
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE		//	//

ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025 (riferita al 2024)



SCHEDA AUTORIZZAZIONI AMBIENTE

Provvedimento autorizzativo		Stato	Note
Albo TRAS C/T	Iscrizione Albo: Prot. 61183/CA4253727B del 09/06/2004 N° TPR4253727B	//	//